

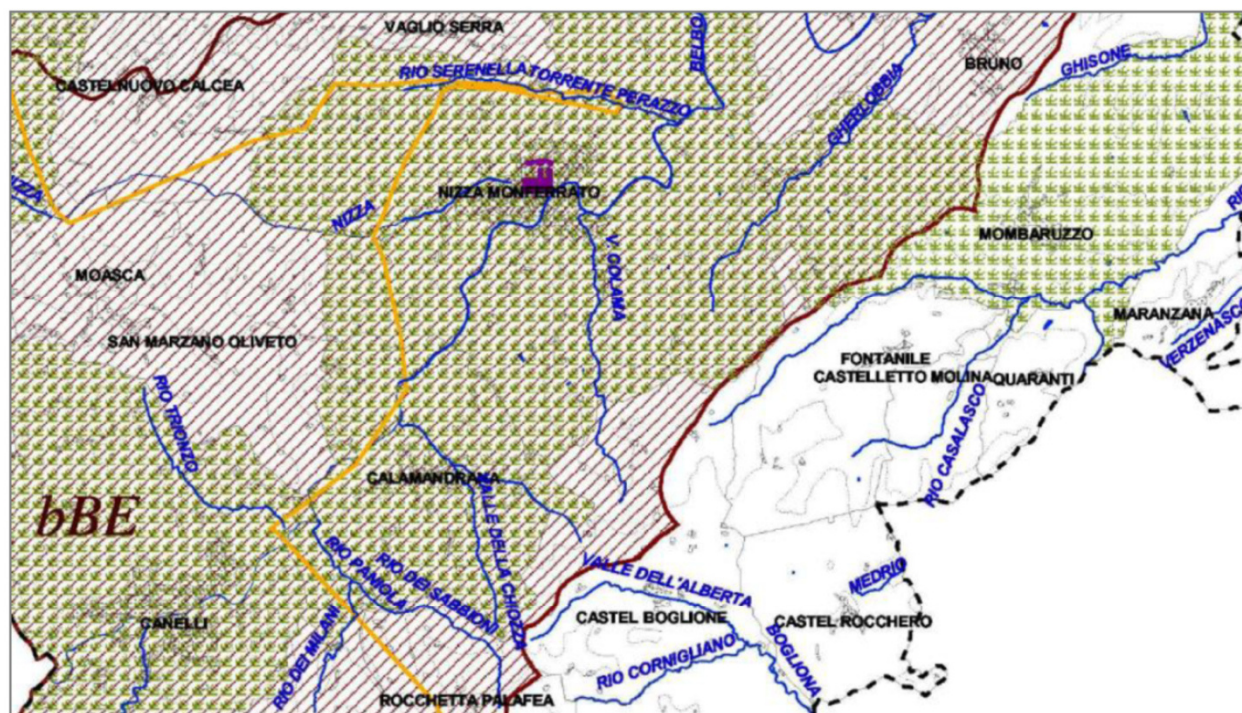
LA RETINATURA O IL CONTOURNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Area a destinazione agricola		Colline del Nord-Est	1) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Zona dei vigneti	2) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Alta Langa Astiglana e Val Bormida	3) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Suoli produttivi di pianura	4) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 5
		Suoli di pianura con limitata produttività	5) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 4
Area boscata		Aree boscate	6) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	7) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia Area protetta dal piano di gestione Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia		Aree protette esistenti	8) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 10
		Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse regionale (SIR)	9) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree di salvaguardia finalizzate all'ampliamento di aree protette	10) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Zone di interesse naturalistico e paesistico	11) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Percorsi naturalistici segnalati dai comuni	12) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Rete di corridoi biologici tra le aree protette e le loro fasce tampone per la salvaguardia dei corsi d'acqua	13) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 11
		Fasce tampone del Tanaro e del Belbo	14) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 12

Figura 16: estratto cartografico Tavola 3 Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale



LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"









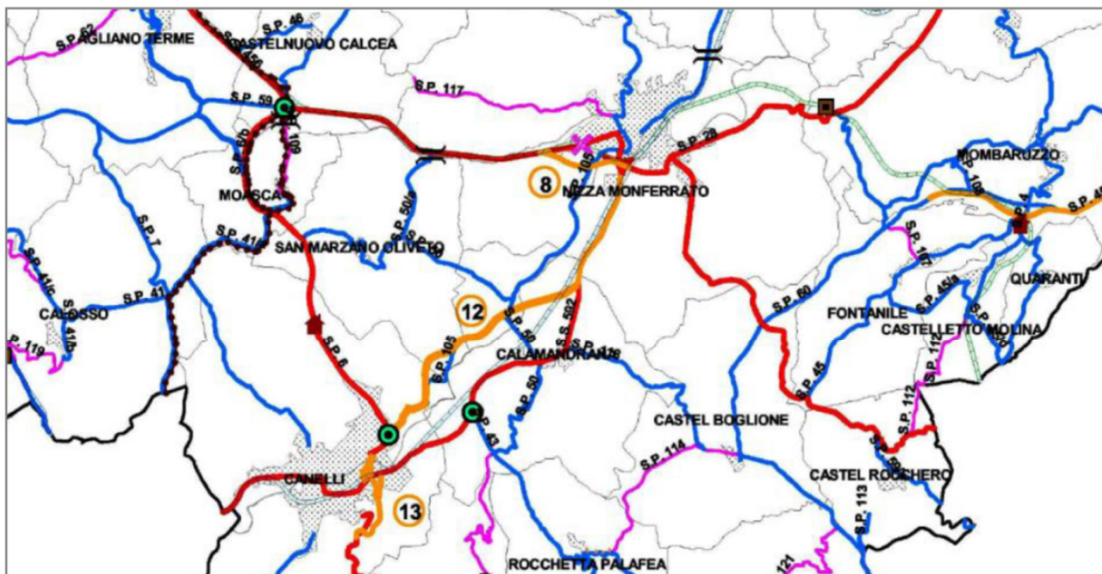
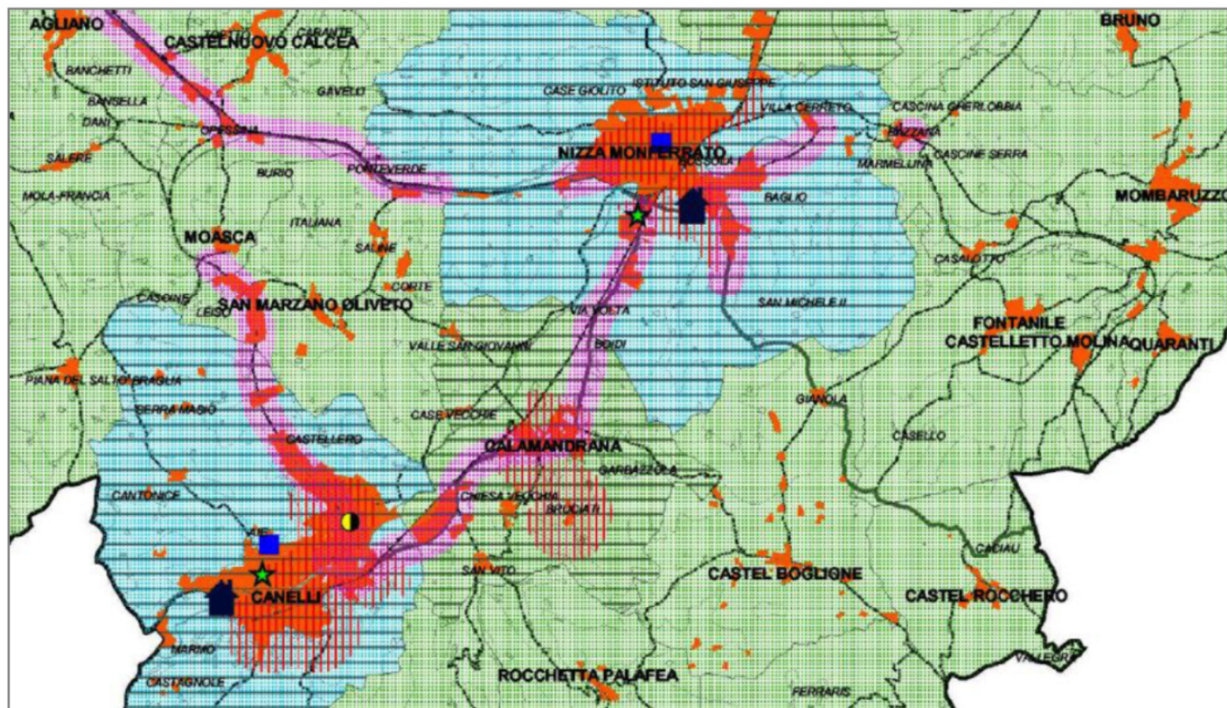
		DICITURA	NOTE
Aria		Ambito di applicazione delle disposizioni sulla matrice aria	1) La caratterizzazione si applica a tutto il territorio provinciale
		Bacini e sottobacini ad elevata sensibilità e relativi codici identificativi. sbSpl - Bormida di Spigno; sbMil - Bormida di Millesimo	2) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 3
Acqua		Bacini e sottobacini ad elevata criticità e relativi codici identificativi bBE - Beilbo; bBO - Borbone; sbTig - Tigione; sbVer - Versa	3) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 2
	Elementi di connessione	Suolo	
			5)
Agenti Fisici			6)
			7)
			8) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni

Figura 17: estratto Tavola 4 Sistema ambientale



LA RETINATURA O IL CONTERNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.				
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione				
IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"				
			DICITURA	NOTE
Infrastrutture stradali			VIABILITA' DI I° LIVELLO	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutualmente esclusive
			VIABILITA' DI I° LIVELLO IN PROGETTO	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutualmente esclusive
			A21	3) L'intervento si estende per tutto il tratto dell'autostrada
			VIABILITA' DI II° LIVELLO	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutualmente esclusive
			VIABILITA' DI III° LIVELLO	5) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutualmente esclusive
			VIABILITA' DI IV° LIVELLO	6) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutualmente esclusive
			FASCE DI VIABILITA' PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE	7)
			N	8)
			TRATTI DI INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			INTERSEZIONI DA RIQUALIFICARE	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Infrastrutture ferroviarie			PONTI DA ADEGUARE	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			PERTINENZE STRADALI A SERVIZIO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E REGIONALE	12) Le caratterizzazioni sono mutualmente esclusive
			PISTE CICLABILI	13) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			LINEE FERROVIARIE DI I° LIVELLO	14) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutualmente esclusive
			LINEE FERROVIARIE DI II° LIVELLO	15) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutualmente esclusive
			LINEE FERROVIARIE INTERPROVINCIALI	16) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutualmente esclusive
			LINEE FERROVIARIE PRIVE DI RILEVANZA PROVINCIALE	17) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutualmente esclusive
			TRATTE DA POTENZIARE	18) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA RIQUALIFICARE	19) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			TRATTE DA REALIZZARE	20) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutualmente esclusive
Centri intermodali			PASSAGGI A LIVELLO DA ELIMINARE	21) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			STAZIONE FUNZIONANTE	22) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutualmente esclusive
			STAZIONE FUORI SERVIZIO	23) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutualmente esclusive
			FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	24) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			CENTRI INTERMODALI DI SECONDO LIVELLO	25) La caratterizzazione è mutualmente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 26 all'interno dei Sistemi Centri Intermodali
			CENTRI INTERMODALI DI TERZO LIVELLO	26) La caratterizzazione è mutualmente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 25 all'interno dei Sistemi Centri Intermodali
			PARCHEGGI SCAMBIATORI	27) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
			MOVICENTRO	28) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25
			NUOVO SCALO MERCI	29) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25

Figura 18: estratto Tavola 5 Sistema relazione infrastrutturale



LA RETINATURA O IL CONTERNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.			
IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione			
IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"			
		DICITURA	NOTE
Sistema Residenziale		Aree urbanizzate e urbanizzande da PRG	¹⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
		Dorsali a rischio di sviluppo lineare	²⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
		Sistemi di diffusione urbana	³⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
Rete Commerciale Primaria e Secondaria		Area di programmazione commerciale	⁴⁾ La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
		Comuni Polo della rete primaria	⁵⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
		Comuni Sub Polo della rete primaria	⁶⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
		Comuni Intermedi della rete secondaria	⁷⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
		Comuni Minori della rete secondaria	⁸⁾ La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
		Grandi strutture di vendita autorizzate	⁹⁾
Servizi		Centri abitati sedi di servizi di area vasta sub regionale	¹⁰⁾ La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 11
		Centri abitati sedi di servizi interurbani a scala locale	¹¹⁾ La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 10
		Poli terziari di secondo livello	¹²⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 10. Polo individuato dallo strumento di pianificazione regionale
		Poli terziari di terzo livello	¹³⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 11.
Sistema Produttivo		Polo integrato di sviluppo	¹⁴⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 17
		Poli produttivi di interesse provinciale	¹⁵⁾ Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 18
		Ambito produttivo di 1° livello	¹⁷⁾ La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo
		Ambito produttivo di 2° livello	¹⁸⁾ La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo

Figura 19: estratto cartografico Tavola 6 Sistema dell'assetto economico insediativo

1.1.1.5 CARATTERISTICHE RISPETTO PRGC

Si riporta estratto cartografico del PRGC adottato dal Comune di Nizza Monferrato:

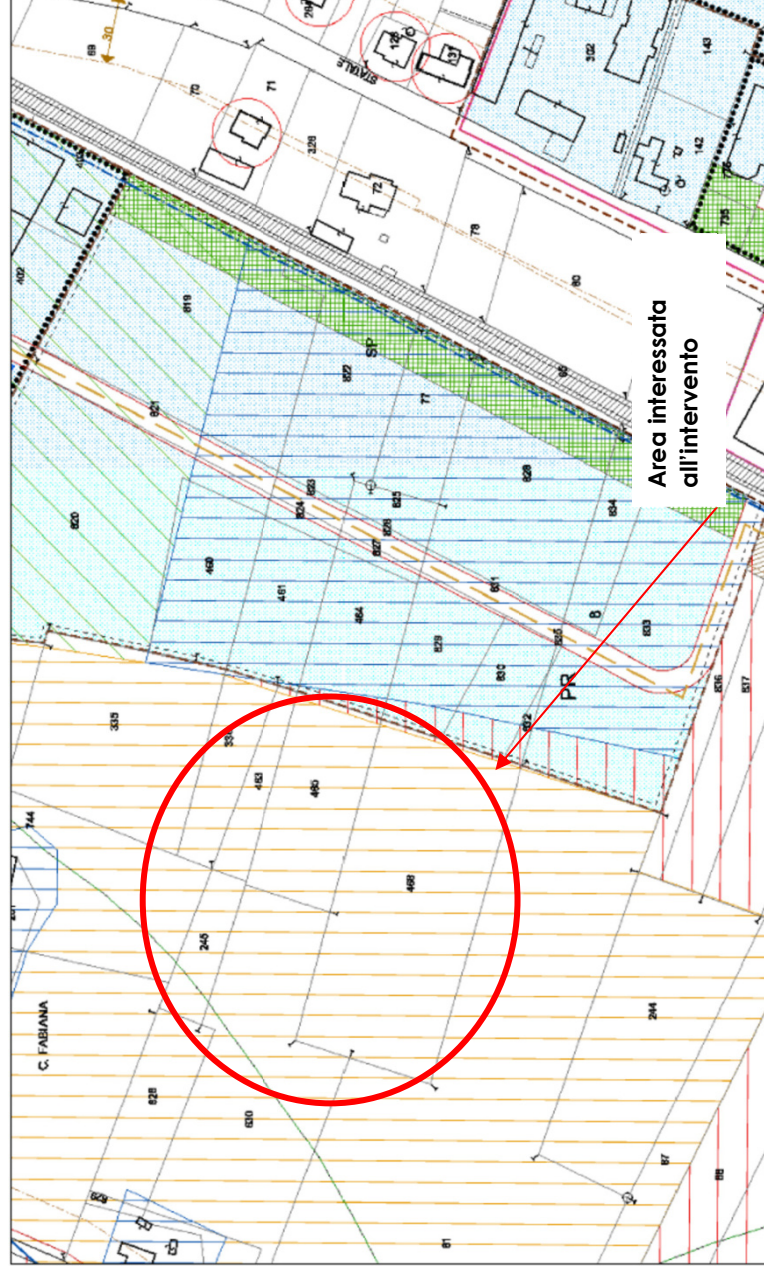


Figura 20: STRALCIO P.R.G.C..

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
(Riferimento alla "Carta di sintesi") (Rif. N.T.A. art. 14 punto 1)











	Classe I
	Classe IIA
	Classe IIB - Settori di versante
	Classe III indifferenziata
	Classe IIIA
	Classe IIIA1
	Classe IIIA2
	Classe IIIB - Area del lato Nord del centro urbano principalmente connessa con il rio Nizza e con il relativo innesto nel torrente Belbo
	Classe IIIB2 - Aree del centro urbano e del centro storico principalmente connesse con il torrente Belbo
	Classe IIIB3 - Settori di versante

Figura 21: STRALCIO P.R.G.C. – CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'AUTORIZZAZIONE URBANISTICA

Sulla base di quanto identificato nel P.R.G.C., l'area è censita in classe IIIA 1 – “porzione di territorio non urbanizzate in cui a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale, sarà possibile soltanto un modesto incremento del carico antropico. Sono comunque da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Saranno consentiti interventi di manutenzione straordinaria degli edifici in essere qualora siano finalizzati alla diminuzione del rischio sull'edificio”.

Sulla base della tipologia di destinazione dell'area non si osservano interventi ostativi al progetto, così come da RELAZIONE GEOLOGICA - ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE E SUL SUOLO a firma tecnico abilitato Geologo Riccabone Claudio (ALLEGATO 4).

1.1.1.6 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE DEL SITO

Il bacino del Belbo si sviluppa entro un'area interamente collinare (Colline delle Langhe e del Monferrato) geologicamente riferita al Bacino Terziario Ligure Piemontese. A partire dalla testata sino in corrispondenza di Nizza Monferrato il bacino risulta modellato in depositi sedimentari dell'Oligo-Miocene delle Langhe, costituiti essenzialmente da successioni ritmiche di litotipi marnoso-siltosi ed arenaceo-sabbiosi. Nella parte alta del bacino l'assetto strutturale appare relativamente semplice, in quanto caratterizzato da superfici di stratificazione con immersione verso N-NW e debole inclinazione; tale assetto risulta chiaramente condizionante le forme del rilievo e la distribuzione dei processi di dissesto in corrispondenza di versanti diversamente orientati. L'orientazione delle incisioni del reticolo idrografico principale e secondario risulta verosimilmente condizionata dalla presenza di sistemi di discontinuità (giunti e faglie), nonché da processi di cattura. A valle di Nizza Monferrato il torrente scorre nelle formazioni plioceniche, mentre il tratto terminale sino alla confluenza si svolge entro i depositi alluvionali quaternari della Pianura Alessandrina.

Di seguito sono rapidamente illustrati i geo-eventi, ossia gli eventi geologici di rilevanza regionale con i peculiari processi geologici che hanno determinato la formazione dei depositi sedimentari che costituiscono il territorio a Nord di Asti.

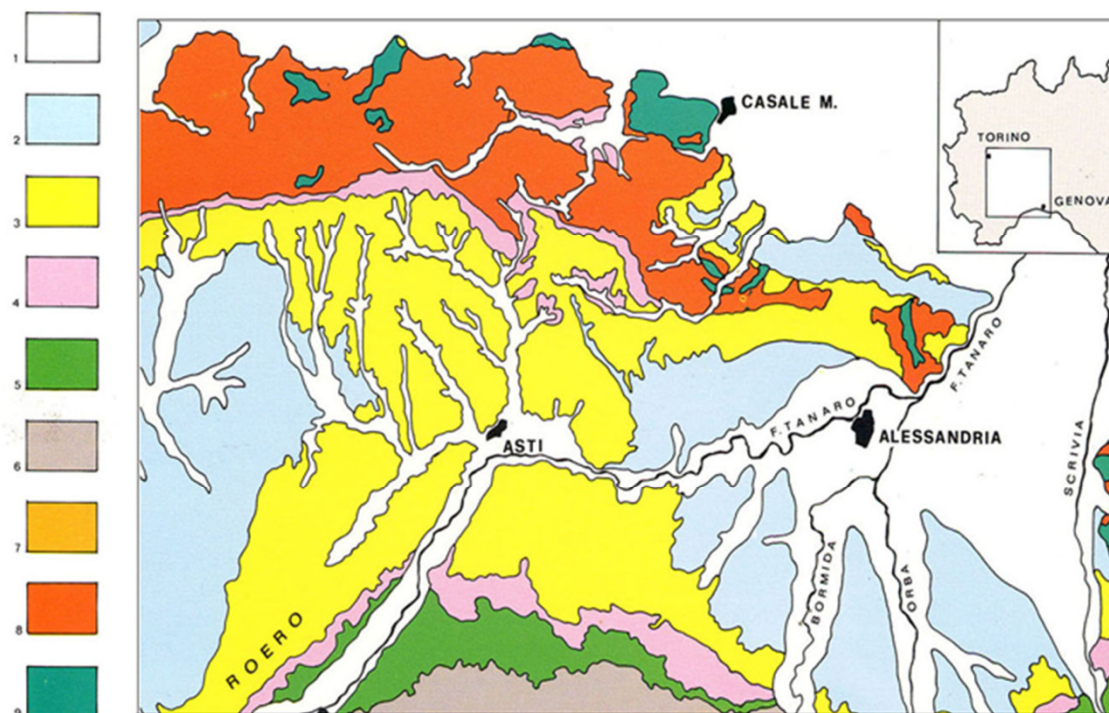




Figura 22 Schema geologico del Piemonte centro-orientale (da Boccaletti & Coli, 1982 in Cavallo et al., 1986 modificato).

- 1) Alluvioni recenti e attuali.
- 2) Sedimenti continentali del Complesso Villafranchiano (Pliocene superiore – Pleistocene medio).
- 3) Sedimenti marini: Argille di Lugagnano e Sabbie di Asti (Pliocene).
- 4) Sedimenti evaporatici e continentali della formazione gessoso-solfifera (Messiniano).
- 5) Sedimenti marini delle Marne di S. Agata (Tortoniano).
- 6) Sedimenti marini e torbiditici delle

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

Langhe (Oligocene superiore – Miocene medio). 7) Sedimenti continentali e marini sabbiosi conglomeratici della Formazione di Molare (Oligocene). 8) Sedimenti marini marnosi, carbonatici e torbiditici del Monferrato (Eocene superiore – Miocene). 9) Unità Liguri argillose e torbiditiche (Cretaceo – Eocene). 10) Unità Alpine del basamento pre-terziario delle Langhe.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla "RELAZIONE GEOLOGICA - ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE E SUL SUOLO" a firma tecnico abilitato Geologo Riccabone Claudio (ALLEGATO 4).

1.1.1.7 GEOMORFOLOGIA

Non si evidenziano criticità ostative all'attività oggetto della presente istanza.



1.1.1.8 VIABILITÀ ESISTENTE, DENOMINAZIONE DELLA STRADA DI ACCESSO (PRECISARE SE L'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO IMPONE L'ATTRAVERSAMENTO DI CENTRI URBANI E SE SÌ POSSIBILI SOLUZIONI ALTERNATIVE)

La ditta NUOVA ECO-NORD SRL svolgerà attività di messa in riserva e recupero rifiuti finalizzata alla produzione di materie prime seconde e deposito di rifiuti speciali pericolosi e non, presso area situata nel Comune di Nizza Monferrato (AT), identificata al Fg. 25 , mappali 245, 463, 465 e 468. Trattasi di area di tipo agricolo, con contigua area industriale a cui si accede attraverso strade di carattere provinciale (SP592) e strada comunale (strada Canelli), con successivo ingresso in strada pertinenziale non censita.

Il raggiungimento dell'impianto avviene attraverso strade (statali e comunali) caratterizzate da carreggiata abbastanza ampia che consentono il transito dei mezzi pesanti senza causare disagio alla viabilità ordinaria; solo nel tratto finale, caratterizzato da strada pertinenziale di carreggiata ridotta, potrà rendersi necessario un modesto allargamento della carreggiata.

Si sottolinea infine che la strada di accesso all'impianto si trova lontana dal centro di Nizza Monferrato, in area caratterizzata da destinazione mista a carattere prevalentemente industriale, scarsamente abitata, in prossimità di capannoni aventi analoga destinazione d'uso (ZONA INDUSTRIALE PR4) o aree di tipo agricolo scarsamente frequentate, in quanto per buona parte attualmente inutilizzate.

Si sottolinea che, sebbene l'insediamento dell'attività potrà causare un incremento di traffico veicolare legato all'accesso dei mezzi pesanti all'impianto, tale attività non inficerà l'attuale traffico

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO – NORD srl</p>
---	---	--

esistente, in quanto è interesse della scrivente e dei suoi fornitori viaggiare in orari che non presentano traffico veicolare e che possono generare ritardi logistici.

Si precisa che all'oggi non è possibile realizzare una strada dedicata che passi dietro al centro commerciale Il Gigante, in quanto l'area a destinazione industriale si trova depressa ad una quota di circa 3 metri inferiore rispetto alla quota media del piano di campagna delle aree circostanti; in tal senso la possibile realizzazione del nuovo accesso sarà presentata contestualmente al progetto di realizzazione dell'area industriale. Per l'accesso all'area di cui trattasi, sarà allargata la sola strada vicinale, in attesa dell'ultimazione del complesso industriale previsto che creerà un riammodernamento delle carreggiate e del traffico veicolare interno al complesso, favorendo anche i capannoni aventi analoga destinazione d'uso, presenti sempre all'accesso del sito. In tal senso la scrivente si rende disponibile a realizzare quanto di propria competenza qualora la viabilità di accesso all'area fosse modificata.

Per maggiore dettaglio si rimanda alla fotografia area del sito di cui trattasi (§ Figura 23).

1.1.1.9 DISTANZA DAI CENTRI ABITATI E DALLE ABITAZIONI SINGOLE CON RIFERIMENTI PLANIMETRICI AGGIORNATI

Come evidenziato dall'estratto della carta tecnica regionale allegata in calce alla presente relazione, la scrivente intende svolgere attività di messa in riserva e recupero rifiuti inerti, stoccaggio e messa in riserva di rifiuti pericolosi in area di tipo promiscuo, scarsamente abitata, nel Comune di Nizza Monferrato. In tal senso è afferribile che la strada non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello derivante dall'accesso alle poche attività presenti e circostanti.

Non sono presenti, nelle immediate vicinanze ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, etc.) o case a meno di 200 metri dall'area in cui si vorrebbe insediare l'impianto, come evidenziato nella successiva fotografia aerea (rif. Figura 23) che riporta la prima civile abitazione posta a distanza di circa 250 m dal centro dell'area oggetto della presente istanza.



Figura 23: Fotografia aerea fabbricati esistenti nel raggio di 250 metri rispetto alle aree di pertinenza impianto

1.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE DELL'INSIEME DEL PROGETTO, COMPRESI, OVE PERTINENTI, I LAVORI DI DEMOLIZIONE NECESSARI, NONCHÉ DELLE ESIGENZE DI UTILIZZO DEL SUOLO DURANTE LE FASI DI COSTRUZIONE E DI FUNZIONAMENTO;

Come evidenziato nella planimetria trasmessa in calce alla presente relazione (ALLEGATO 5), l'opera di cui trattasi è riconducibile ad un piazzale allestito per il deposito, messa in riserva ed eventuale recupero dei rifiuti. All'interno dell'impianto sono distinguibili le seguenti aree:

- AREA 1: UFFICI TECNICI AMMINISTRATIVI – Trattasi di area interna costituita da box prefabbricati, in cui vengono svolte le attività amministrative relative alla gestione dei rifiuti. A tale area è annessa area a servizio del personale, composta da spogliatoi e servizi igienici;
- AREA 2: AREA PESA;
- Area 3: AREA LAVAGGIO RUOTE - Per poter limitare eventuale trasferimento di terre e materiali inerti agli ambienti circostanti il centro, prima della partenza, tutti i mezzi in uscita dall'impianto sono sottoposti a lavaggio dei pneumatici in apposita area dedicata prospiciente la pesa. Le acque di lavaggio provenienti in suddetta area sono raccolte in cisterna sotterranea per essere successivamente avviate a smaltimento presso impianto all'uopo autorizzato;

- **AREA 4: AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI E NON, DERIVANTI DA MICRORACCOLTA (D15 e R13)** – Trattasi di area presente sul perimetro nord dell'impianto, caratterizzata da pavimentazione in CLS;
- **AREA 5: AREA STOCCAGGIO FANGHI** – Trattasi di area in battuto, presente in prospicienza confine Nord/ Nord - Ovest dell'impianto, in cui saranno stoccati i fanghi derivanti da lavorazione della pietra;
- **AREA 6: AREA STOCCAGGIO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI ED IMBALLAGGI CONTENUTI IN CASSONI** – Trattasi di area presente in prospicienza confine Nord-Ovest dell'impianto, caratterizzata da pavimentazione in CLS;
- **AREA 7: AREA STOCCAGGIO MATERIA PRIMA SECONDA IN CUMULI** – Trattasi di area confine Sud-Ovest in cui saranno posizionati i cumuli di MPS ottenuti dalle operazioni di recupero;
- **AREA 8: AREA STOCCAGGIO, MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI IN CUMULI** – Trattasi di area in battuto, in cui saranno posizionati i cumuli di rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero per ottenimento di MPS o rifiuto da avviare ad impianti specializzati per differenti operazioni di recupero.
- **AREA 9: AREA STOCCAGGIO TERRA E ROCCE DA SCAVO** – Trattasi di area in battuto, in cui saranno posizionati i cumuli di terra e rocce da scavo, da sottoporre ad operazioni di recupero per ottenimento di MPS o rifiuto da avviare ad impianti specializzati per differenti operazioni di recupero;
- **AREA 10: AREA TRATTAMENTO INERTI** – Trattasi di area in battuto, dedicata alle operazioni di recupero, ovvero destinata all'accoglienza del trituratore e del vibrovaglio in prossimità delle baie del materiale da trattare.

Nella seguente tabella (§ TABELLA 1) sono descritti, in virtù del codice CER o del raggruppamento, le caratteristiche chimico fisiche o le caratteristiche di pericolosità di ogni singolo rifiuto, in base alle seguenti abbreviazioni:

L = LIQUIDO

P = PERICOLOSO

SP = SOLIDO PULVERULENTO

NP = NON PERICOLOSO

SNP = SOLIDO NON PULVERULENTO

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Ton/anno	MC/anno
RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE						
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	rifiuti di rocce da cave autorizzate	SP, SNP	NP	20.000	10.000
FANGHI DI PERFORAZIONE						
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	fanghi di perforazione	SP, SNP	NP	500	250
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO						
101311	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	SP	NP	45.000	33.750
170101	cemento		SNP	NP		
170102	mattoni		SNP	NP		
170103	mattonelle e ceramica		SNP	NP		
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		SNP	NP		
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP	NP	NP		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP, SNP	NP	NP		
CONGLOMERATO BITUMINOSO						
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	SNP	NP	6.500	3.250
PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI						
160119	plastica	paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche –	SNP	NP	10	15
PNEUMATICI FUORI USO						
160103	pneumatici fuori uso	pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	SNP	NP	10	30

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Tonnellate/anno	MC/anno
METALLI						
160117	metalli ferrosi	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	SNP	NP	20	40
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa; rifiuti metallici da attività di demolizione	SNP	NP	200	200
170401	rame, bronzo e ottone		SNP	NP		
170402	alluminio		SNP	NP		
170403	piombo		SNP	NP		
170404	zinco		SNP	NP		
170405	ferro e acciaio		SNP	NP		
170407	metalli misti		SNP	NP		
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		SNP	NP		

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	STATO FISICO	PERICOLOSI TA'	Tonnellate/anno	MC/anno
IMBALLAGGI						
150101	imballaggi in carta e cartone	rifiuti solidi urbani ed assimilati o speciali non pericolosi ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata	SNP	NP	1.000	6.000
150102	imballaggi in plastica		SNP	NP		
150103	imballaggi in legno		SNP	NP		
150104	imballaggi metallici		SNP	NP		
150106	imballaggi in materiali misti		SNP	NP		
150109	imballaggi in materiali compositi		SNP	NP		
160120	vetro	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	SNP	NP	23	37
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI						
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	SNP	NP	120	186
MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO						
170604	Materiali isolanti non contenenti amianto	Materiali isolanti da demolizione non contenenti amianto	SP	NP	50	100
TERRE						
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	terre e rocce da scavo	SP, SNP	NP	50.000	37.500
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	fanghi di dragaggio	SP, SNP	NP		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Pietrisco da massicciate non contaminato da sostanze pericoloso	SP, SNP	NP		
RIFIUTI DA PARCHI E GIARDINI						
200201	rifiuti biodegradabili	Rifiuti da parchi e giardini	SNP	NP	1.000	750
200202	terra e roccia		SP, SNP	NP		
ALTRI RIFIUTI URBANI						
200301	rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani	SNP	NP	100	200
200307	rifiuti ingombranti		SNP	NP		

CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	ST. FISICO	PERICOLOSITA'	Tonnellate/anno	MC/anno
ALTRI RIFIUTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE						
170201	Legno	Legno, vetro, plastica	SNP	NP	500	1.000
170202	Vetro		SNP	NP		
170203	plastica		SNP	NP		
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA						
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Solventi organici	L	P	1	3
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Soluzioni di lavaggio pericolose Toner esauriti	L	P	10	30
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317		SNP	NP	1	3
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Soluzioni fotografiche di sviluppo a base acquosa	L	P	5	10
090104*	soluzioni fissative	Soluzioni fotografiche di fissaggio	L	P	5	10
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	soluzioni fotografiche di lavaggio e di arresto-fissaggio	L	P	2	4
130205*	Scarti di olio minerale per motori	Scarti di olio minerale per motori	L	P	10	10
160601*	Batterie al piombo	Batterie al piombo	SNP	P	10	5
160107*	Filtri dell'olio	Filtri dell'olio	SNP	P	1	1
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	Medicinali	SNP	NP	1	1
020108*	Rifiuti agrochimici contenuti sostanze pericolose	Rifiuti agrochimici	SNP	P	5	5
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Fanghi derivanti da processi di distillazione	SNP	P	10	30
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	30	450
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	1	3

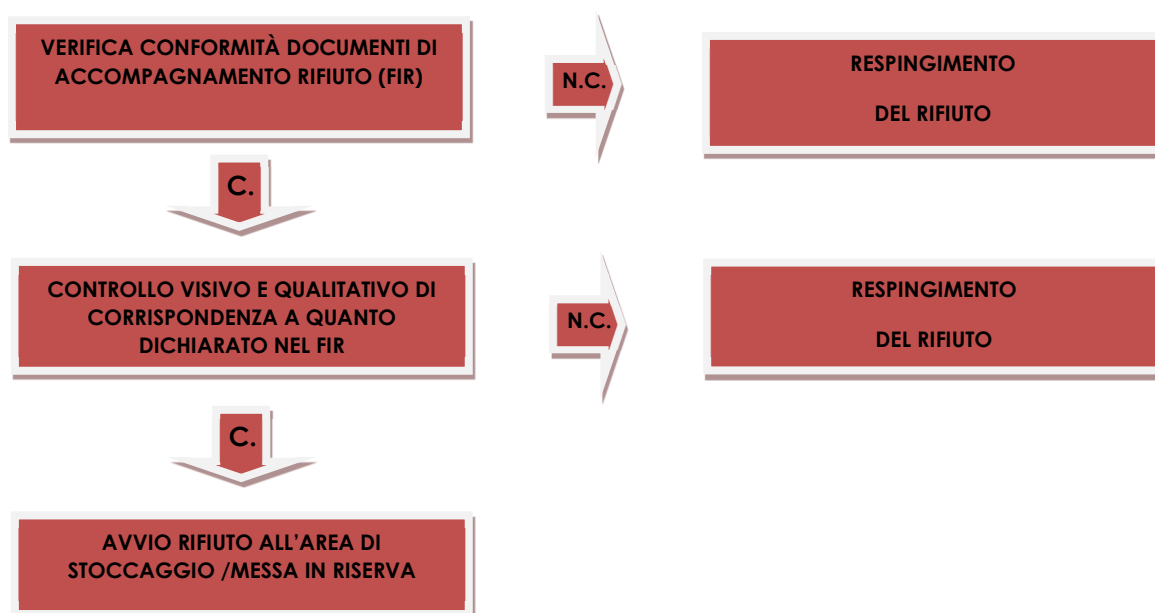
CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	ST. FISICO	PERIC.	Ton/anno	MC/anno
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Apparecchiature fuori uso non pericolose	SNP	NP	1	3
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	sostanze di scarto di laboratorio	L	P	1	3
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti infettivi da microraccolta	SNP, L	P	75	750
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti sanitari non pericolosi da microraccolta	SNP	NP	1	3
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	sostanze chimiche pericolose da microraccolta	L, SNP	P	0,5	1
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	sostanze chimiche non pericolose da microraccolta	L, SNP	NP	1	2
180108*	medicinali citotossici e citostatici	medicinali citotossici e citostatici	SNP	P	0,1	1
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	Medicinali non pericolosi da microraccolta	SNP	NP	35	350
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	Amalgame da laboratori odontoiatrici	SNP	P	0,05	0,1
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti infettivi da microraccolta presso veterinari	SNP	P	10	100
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Sostanze chimiche pericolose da microraccolta presso veterinari	L, SNP	P	0,05	0,1
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	Sostanze chimiche non pericolose da microraccolta presso veterinari	L, SNP	NP	3	9
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Tubi fluorescenti pericolosi	SNP	P	0,5	1
200125	oli e grassi commestibili	Oli e grassi da microraccolta	L	NP	0,5	1
TOTALE					125.253,70	95.097,20

Tabella 1

1.2.1 MODALITÀ ANALITICHE ED IN GENERALE CRITERI DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI DA STOCCARE, LORO MODALITÀ REALIZZATIVE, SISTEMI DI REGISTRAZIONE E CODIFICA DEI DATI

La fase preliminare alle operazioni di messa in riserva per successivo recupero di rifiuti è il controllo della qualità degli stessi, per verificarne l'ammissibilità all'impianto; trattasi di fase fondamentale al fine di garantire elevati standard qualitativi e ambientali nel sito.

Al fine di meglio esplicitare le modalità di ritiro e messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto, si rimanda al seguente diagramma in cui vengono rappresentate in modo sintetico le principali fasi:



C. = Conforme N.C. = Non conforme

Diagramma 1: modalità di gestione rifiuti in ingresso all'impianto

VERIFICA DOCUMENTALE

Presso l'impianto, verrà effettuato un primo controllo dei documenti di accompagnamento, ovvero del formulario di identificazione rifiuto (F.I.R.) e delle autorizzazioni relative al trasportatore e al centro di produzione, qualora lo stesso risulti centro di raccolta/trattamento rifiuti. In particolare, il rifiuto da ritirare presso l'impianto dovrà essere trasportato da un soggetto all'uopo autorizzato secondo la vigente Normativa. Il rifiuto verrà inderogabilmente respinto dall'impianto della NUOVA ECO-NORD

SRL qualora lo stesso non sia accompagnato da idoneo formulario di identificazione del rifiuto e/o qualora il formulario risulti non completamente o correttamente compilato.

Prima del ritiro, sul rifiuto verrà effettuato un controllo visivo e qualitativo di corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione del rifiuto che il produttore/detentore provvederà a compilare a propria cura e responsabilità.

CONTROLLO VISIVO E QUALITATIVO DI CORRISPONDENZA A QUANTO DICHIARATO NEL FIR

Durante le operazioni di scarico del rifiuto si effettuerà una seconda verifica visiva e qualitativa al fine di accertarne l'effettiva corrispondenza a quanto dichiarato nel formulario di identificazione; qualora questo risulti non conforme a quanto dichiarato nel formulario e a quanto pattuito, il materiale verrà immediatamente respinto e ne verrà data comunicazione all'autorità competente.

In particolare, personale qualificato ed opportunamente formato, presente nell'area di scarico, effettuerà controllo visivo di tutti i rifiuti pervenuti al centro al fine di identificare la possibile presenza di rifiuti non conformi ai criteri indicati nel presente punto.

In caso di ritiro di grosse partite di materiale inerte (generalmente oltre i 100 m³, per terre, macerie ed altri prodotti inerti edili), il controllo avviene direttamente in cantiere, prima del conferimento: in tal senso, tecnici incaricati dall'impianto o personale esperto interno all'azienda si recano direttamente presso il luogo di produzione dove viene effettuato un controllo visivo del materiale, per accertarne la corrispondenza al CER e alla tipologia merceologica, oltre alla verifica qualitativa in termini organolettici (colore, odore e consistenza); contestualmente viene prelevato un campione rappresentativo del materiale (di norma viene considerato un campione ogni 1000 m³) che viene portato a laboratorio di analisi per essere sottoposto ad analisi chimiche specifiche ai sensi del D.Lgs 152/06 e D.M. 186/2006. Può considerarsi valida anche l'analisi chimica fornita dal produttore in merito al lotto di materiale in oggetto, qualora la stessa sia rilasciata da un laboratorio chimico abilitato e contenga tutti i parametri necessari alla verifica della corretta ammissibilità al centro.

Nel caso di esito positivo alle verifiche preliminari effettuate in situ e riscontro positivo da parte delle indagini di laboratorio, viene data l'autorizzazione all'ingresso in impianto; in caso contrario viene negato il conferimento.

Per quanto concerne i piccoli conferitori, gli stessi compilano preliminarmente all'accesso al centro un'autocertificazione con la quale, sotto la loro responsabilità, dichiarano la conformità dei rifiuti. Anche in questo caso vengono effettuati controlli quali e quantitativi per verificarne la corrispondenza e l'ammissibilità al centro.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili a imballaggi, pneumatici, plastica, metallo, vetro, ecc. per i quali risulta sufficiente una verifica visiva e qualitativa; il controllo visivo e organolettico (colore – odore) avviene ad ogni conferimento, prima dell'accesso all'impianto, secondo le modalità specificate nel seguente paragrafo.

I rifiuti derivanti da microraccolta, destinati alle operazioni di stoccaggio o messa in riserva per successivo avvio ad impianti a tale scopo autorizzati, sono conferiti in contenitori chiusi, a norma di legge. In questo caso avverrà un solo controllo visivo dello stato di conservazione del contenitore (conformità alla vigente normativa e perfetta integrità del contenitore).

AVVIO RIFIUTO ALL'AREA DI STOCCAGGIO PER MESSA IN RISERVA/STOCCAGGIO

Tutti i materiali così ritirati presso l'impianto sono destinati alle specifiche aree per essere sottoposti ad operazioni di messa in riserva e/o stoccaggio dei rifiuti, come di seguito specificato:

- INERTI – avviati in area esterna dove saranno sottoposti a cernita anche manuale, per allontanamento dei materiali estranei per successiva lavorazione per ottenimento materia prima seconda mezzo trituratore.
- Rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta – avviati in area pavimentata, opportunamente coperta con tunnel, dove saranno stoccati in idonei contenitori, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale.
- Rifiuti non pericolosi – avviati in area dedicata dove saranno stoccati in idonei contenitori, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale.

REGISTRAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Tutti i rifiuti così ritirati presso l'impianto verranno registrati su apposito registro di carico e scarico rifiuti Mod. A (detentori), inerente al trattamento rifiuti.

1.2.2 INDICAZIONE DI CONTROLLI ANALITICI SISTEMATICI CONDOTTI PRESSO LABORATORI ESTERNI

Per ogni tipologia di rifiuto, l'impresa effettuerà controlli analitici sistematici sui rifiuti in ingresso previsti da normativa (analisi di classificazione dei rifiuti e caratterizzazione di pericolosità); in alternativa potranno essere acquisite analisi o dichiarazioni del produttore inerenti al processo produttivo e le schede di sicurezza delle materie prime che hanno originato il rifiuto, al fine di garantirne l'univoca definizione.

Fanno eccezione quei rifiuti riconducibili a imballaggi, pneumatici, plastica, metallo, vetro, ecc. per i quali risulta sufficiente una verifica visiva e qualitativa; il controllo visivo e organolettico (colore – odore) avviene ad ogni conferimento, prima dell'accesso all'impianto, secondo le modalità specificate nel seguente paragrafo.

All'interno dell'impianto non sono presenti laboratori analitici.

1.2.3 PRECAUZIONI ADOTTATE NELLA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI ED IN GENERALE MISURE PREVISTE PER CONTENERE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'UOMO E PER L'AMBIENTE

All'interno dell'impianto non sono presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, evitando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

1.2.4 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI, DEGLI IMPIANTI E DEI MEZZI TECNICI PRESCELTI PER LO STOCCAGGIO DEI VARI TIPI DI RIFIUTO ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO. PRECISARE IN PARTICOLARE:

1.2.4.1 CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO RIFERITA AD OGNI TIPO DI RIFIUTO

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni macro tipologia di rifiuto, sono riportate le capacità massime di stoccaggio, espresse in mc e tonnellate.

1.2.4.2 QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI STOCCATI (RIFERITO AD OGNI TIPO DI RIFIUTO)

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni macro-tipologia di rifiuto, è indicato il quantitativo annuo di rifiuti depositati/messi in riserva, espresso in mc/anno e tonnellate/anno.

1.2.4.3 TEMPI DI PERMANENZA IN STOCCAGGIO DI OGNI TIPO DI RIFIUTO

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni macro-tipologia di rifiuto, vengono indicati i tempi di permanenza massimi in impianto.

1.2.4.4 NUMERO, TIPO E CAPACITÀ DEI CONTENITORI FISSI E/O MOBILI CON INDICAZIONE DEI SISTEMI DI MISURAZIONE DELLE QUANTITÀ E DEL VOLUME

Si rimanda alla tabella 2 in cui, per ogni tipologia di rifiuto, viene indicata la tipologia di contenitori in cui i rifiuti potranno essere alloggiati; al fine di rendere più sintetica la tabella, per identificare in modo univoco la tipologia dei contenitori per singolo rifiuto, saranno impiegate le lettere derivanti dal punto elenco del successivo paragrafo.

1.2.4.5 MODALITÀ DI IMMAGAZZINAMENTO DEI RIFIUTI (CONTENITORI RIUTILIZZABILI O A PERDERE); SPECIFICARE IL MATERIALE DI CUI I CONTENITORI SONO COSTITUITI. INDICARE IN GENERALE I REQUISITI DI RESISTENZA DEI RECIPIENTI FISSI E MOBILI, COMPRESE LE VASCHE ED I BACINI, IN RELAZIONE ALLE PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE ED ALLE CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ DEI RIFIUTI CONTENUTI

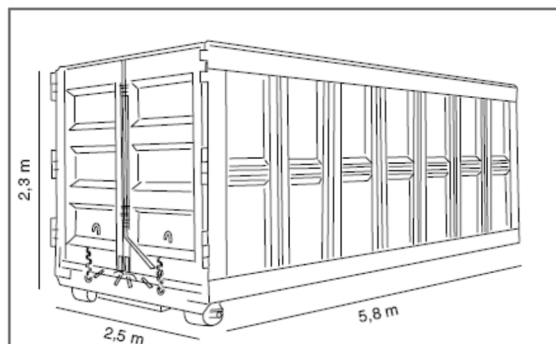
I rifiuti accettati presso l'impianto, saranno avviati, in base alla specifica tipologia e alle caratteristiche intrinseche del rifiuto, a deposito preliminare, messa in riserva con eventuale successiva cernita e lavorazione per ottenimento di materia prima seconda o ottenimento di rifiuti da avviare a recupero o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

In virtù delle caratteristiche fisiche e merceologiche dei rifiuti ritirati potranno essere impiegate differenti modalità di stoccaggio e di imballaggio; di seguito vengono esplicitate in dettaglio le modalità adottate presso l'impianto; ogni metodologia di stoccaggio sarà successivamente correlata al tipo di rifiuto all'interno della Tabella 2.

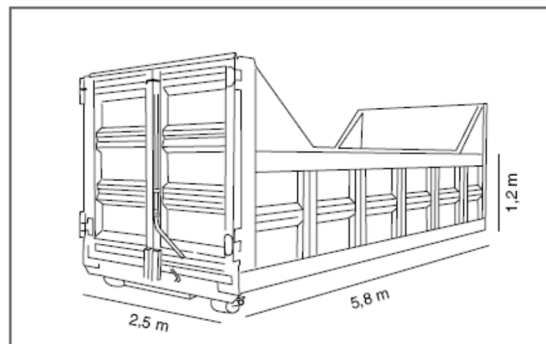
A. CUMULI:

I rifiuti potranno essere stoccati sfusi, in cumuli. Tale modalità di stoccaggio sarà possibile solo nelle aree destinate, caratterizzata da superficie impermeabile.

B. CASSONI SCARRABILI:



Container da 28 mc per il deposito di rifiuti assimilabili agli urbani con apertura portelloni a libro.



Container da 10 mc, a cielo aperto, ideale per il deposito di macerie e materiali ad alto peso specifico.

Trattasi di container costruiti in ferro verniciato e caratterizzati da dimensioni standard. Tipologia cassone maggiormente utilizzata: 7,00 x 2,50 x 2,50 m o, in caso di materiali caratterizzati da elevato peso specifico (es. inerti), da dimensioni pari a 5,80 x 1,2 x 2,50 m. Possono essere dotati di telone ignifugo o rete - muniti di gancio per la movimentazione tramite l'utilizzo dell'impianto di scarramento allestito sugli autocarri.

C. BIG BAGS OMOLOGATI

Big Bag omologato ONU 3/Y con portata da 1000 kg. Fattore di sicurezza 6/1 con cartellino identificativo, numero di omologazione "R" su fondo giallo come previsto dal D.I. 52 del 03.02.1997, completi di liner interno.



PORTATA kg.	CAPACITA' [lit.]	DIMENSIONI [mm]
1000	700	900 x 900 x h 1000
1000	1000	900 x 900 x h 1200
1000	1500	900 x 900 x h 1700

D. CONTENITORI IN POLIETILENE (APERTI O CHIUSI)



Contenitori in PE HD con possibile struttura parziale in acciaio per lo stoccaggio temporaneo di scarti vari allestito ed etichettato per usi da specificare. Costruiti in polietilene antiolio e antiacido, antiurto trattato UV per esposizione permanente agli agenti atmosferici in base alle norme OSHNER, DIN e AFNOR. Realizzati a stampaggio unico, telaio strutturale di rinforzo realizzato in acciaio al carbonio che permette al contenitore di essere accatastato, sollevato, agganciato e, ove consentito, ribaltato. In base alla tipologia di rifiuto da stoccare, il contenitore presenterà altresì possibilità di chiusura con coperchio e caratteristiche di tenuta stagna.

Etichettatura di sicurezza antinfortunio e antinquinamento come previsto dalle leggi e normative nazionali e comunitarie.

CAPACITA' [lt]	DIMENSIONI [mm]
250	950 x 700 x h 800
500	1100 x 800 x h 950
850	1320 x 1120 x h 980

E. BIDONI IN POLITILENE O IN METALLO: capacità da 20 litri a 200 litri

Bidoni in ferro o in plastica omologati ONU per il trasporto di rifiuti, merci pericolose e fabbricati secondo le normative UNI-EN; realizzati con prodotti conformi alle normative CEE 9462. Dotati di coperchio asportabile a cravatta e, se necessario, guarnizione.



F. TANICHE IN POLIETILENE

Taniche realizzate in polietilene ad alta densità e peso molecolare (HDPE-HMW) con alta resistenza ai prodotti chimici, omologate ONU.

Capacità 20 – 330 lt.



Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in colli sarà dotato di idoneo bacino di contenimento a norma di Legge.

1.2.4.6 SISTEMI ADOTTATI PER GARANTIRE CHE RIFIUTI INCOMPATIBILI, SUSCETTIBILI CIOÈ DI REAGIRE PERICOLOSAMENTE FRA LORO, DANDO LUOGO ALLA FORMAZIONE DI PRODOTTI ESPLOSIVI, INFIAMMABILI E/O PERICOLOSI, OVVERO ALLO SVILUPPO DI NOTEVOLI QUANTITÀ DI CALORE, SIANO STOCCATI IN MODO CHE NON POSSANO VENIRE A CONTATTO TRA DI LORO

All'interno dell'impianto non sono presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, spergiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

1.2.4.7 MODALITÀ PREVISTE PER CONTRASSEGNARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, SERBATOI, CUMULI O AREE DI STOCCAGGIO ED I SISTEMI PER BONIFICARE RECIPIENTI FISSI E MOBILI, NON DESTINATI PER GLI STESSI TIPI DI RIFIUTI, IN RELAZIONE ALLE NUOVE UTILIZZAZIONI

Al fine di identificare in modo univoco la destinazione dei recipienti fissi e mobili, gli stessi saranno contraddistinti da segnaletica verticale, indicante la tipologia di rifiuto negli stessi contenuto.

In generale si può affermare che parte dei contenitori destinati all'accoglienza dei rifiuti, soprattutto se derivanti da microraccolta, sono di tipo a perdere; fanno parte di questa categoria i bidoni, le taniche, e i contenitori monouso direttamente confezionati dal produttore che verranno stoccati presso l'impianto per poi essere avviati a centro di smaltimento/recupero. Questi contenitori potranno, in base alla tipologia di rifiuti negli stessi contenuta, essere stoccati nell'area destinata o in cassoni a tenuta stagna, per la successiva movimentazione con mezzi pesanti. In base alla tipologia di operazione descritta, risulta poco auspicabile la contaminazione dei cassoni di accoglienza; nel caso, poco probabile, di una contaminazione dei cassoni/contenitori per alloggiamento di colli derivanti da microraccolta, è stata prevista idonea procedura all'interno del piano di emergenza, che prevede modalità operative per la pulizia del container.

Per dettaglio sulla dislocazione di suddetti contenitori si rimanda alla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione.

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	CONTENITORE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE									
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	SP, SNP	NP	A, B	365	1.000	500	20.000	10.000
FANGHI DI PERFORAZIONE									
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SP, SNP	NP	B	365	500	250	500	250
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO									
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	SP	NP	A, B	365	2.000	1.500	45.000	33.750
170101	Cemento	SP, SNP	NP						
170102	Mattoni	SP, SNP	NP						
170103	mattonelle e ceramica	SP, SNP	NP						
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	SP, SNP	NP						
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP	NP						
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP, SNP	NP						
CONGLOMERATO BITUMINOSO									
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	SNP	NP	A, B	365	1.200	600	6.500	3.250
PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI									
160119	Plastica	SNP	NP	B	365	5	10	10	15
PNEUMATICI FUORI USO									
160103	pneumatici fuori uso	SNP	NP	B	365	10	30	10	30

METALLI											
160117	metalli ferrosi	SNP	NP	B	365	20	40	20	40	200	40
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP	NP	B	365	50	50	200	200	200	
170401	rame, bronzo e ottone	SNP	NP	B	365						
170402	Alluminio	SNP	NP	B	365						
170403	Piombo	SNP	NP	B	365						
170404	Zinco	SNP	NP	B	365						
170405	ferro e acciaio	SNP	NP	B	365						
170407	metalli misti	SNP	NP	B	365						
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SNP	NP	B	365						
IMBALLAGGI											
150101	imballaggi in carta e cartone	SNP	NP	B	365	50	300	1.000	1.000	6.000	
150102	imballaggi in plastica	SNP	NP	B	365						
150103	imballaggi in legno	SNP	NP	B	365						
150104	imballaggi metallici	SNP	NP	B	365						
150106	imballaggi in materiali misti	SNP	NP	B	365						
150109	imballaggi in materiali compositi	SNP	NP	B	365						
160120	Vetro	SNP	NP	B	365	23	37	23	37	37	
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI											
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	NP	B	365	5	10	120	120	186	
MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO											
170604	Materiali isolanti non contenenti amianto	SP	NP	A, B	365	20	40	50	50	100	
TERRE											
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	SP, SNP	NP	A, B	365	2.000	1.500	50.000	50.000	37.500	
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	SP, SNP	NP								
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	SP, SNP	NP								

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	CONTENITORE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
RIFIUTI DA PARCHI E GIARDINI									
200201	rifiuti biodegradabili	SNP	NP	B	365	200	100	1.000	750
200202	terra e roccia	SP, SNP	NP	A, B	365	500	250		
ALTRI RIFIUTI URBANI									
200301	rifiuti urbani non differenziati	SNP	NP	B	365	30	60	100	200
200307	rifiuti ingombranti	SNP	NP	B	365				
ALTRI RIFIUTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE									
170201	Legno	SNP	NP	B	365	60	120	500	1.000
170202	Vetro	SNP	NP	B	365				
170203	Plastica	SNP	NP	B	365				
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA									
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	P	E, F in B e D	365	1	3	1	3
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	P	E, F in B e D	365	10	30	10	30
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	NP	C, D, E	365	1	3	1	3
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	P	E, F in B e D	365	2	4	5	10
090104*	soluzioni fissative	L	P	E, F in B e D	365	2	4	5	10
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio	L	P	E, F in B e D	365	1	2	2	4
130205*	Scarti di olio minerale per motori	L	P	E, F in B e D	365	1	1	10	10
160601*	Batterie al piombo	SNP	P	E, F in B e D	365	2	1	10	5
160107*	Filtri dell'olio	SNP	P	E, F in B e D	365	1	1	1	1
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	SNP	NP	E, F in B e D	365	1	1	1	1
020108*	Rifiuti agrochimici contenuti sostanze pericolose	SNP	P	E, F in B e D	365	1	1	5	5
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi clogenati	SNP	P	D, E, F	365	10	30	10	30

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	CONTENITORE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	10	30	30	450
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	1	3	1	3
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	NP	C, D	365	1	3	1	3
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L	P	E, F in B e D	365	1	3	1	3
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP, L	P	COLLI A PERDERE IN B	5	2	20	75	750
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP	NP	COLLI A PERDERE IN B	365	1	3	1	3
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	E, F in B e D	365	0,5	1	0,5	1
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	L, SNP	NP	E, F in B e D	365	1	2	1	2
180108*	medicinali citotossici e citostatici	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	0,01	1	0,1	1
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	SNP	NP	C, D, E, F anche in B	365	5	50	35	350
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	0,05	0,1	0,05	0,1

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	CONTENITORE	Δt [gg]	T max	MC max	Ton / anno	MC / anno
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	P	COLLI A PERDERE IN B	5	1	10	10	100
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	E, F in B e D	365	0,05	0,1	0,05	0,1
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	L, SNP	NP	E, F in B e D	365	3	9	3	9
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	P	C, D, E, F anche in B	365	0,5	1	0,5	1
200125	oli e grassi commestibili	L	NP	E, F in B e D	365	0,5	1	0,5	1
TOTALE						7.733,61	5.615,20	125.253,70	95.097,20

Tabella 2

1.2.4.8 TIPO DI TRATTAMENTO A CUI VIENE SOTTOPOSTO CIASCUN TIPO DI RIFIUTO, DOPO LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06, saranno favorite le forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; in particolare, ove tecnicamente possibile, i rifiuti ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti a lavorazioni propedeutiche al recupero di materia prima seconda o al recupero di rifiuti da avviare a riciclaggio presso altri impianti o, ove tecnicamente non possibile, a smaltimento.

Nel seguente diagramma a blocchi (rif. Diagramma 2) viene descritto genericamente il flusso dei rifiuti che l'impresa intende trattare presso il sito oggetto della presente istanza; nei seguenti paragrafi sono invece riportate le modalità operative con cui i rifiuti ricevuti presso impianto saranno trattati per relativa valorizzazione/raggruppamento.

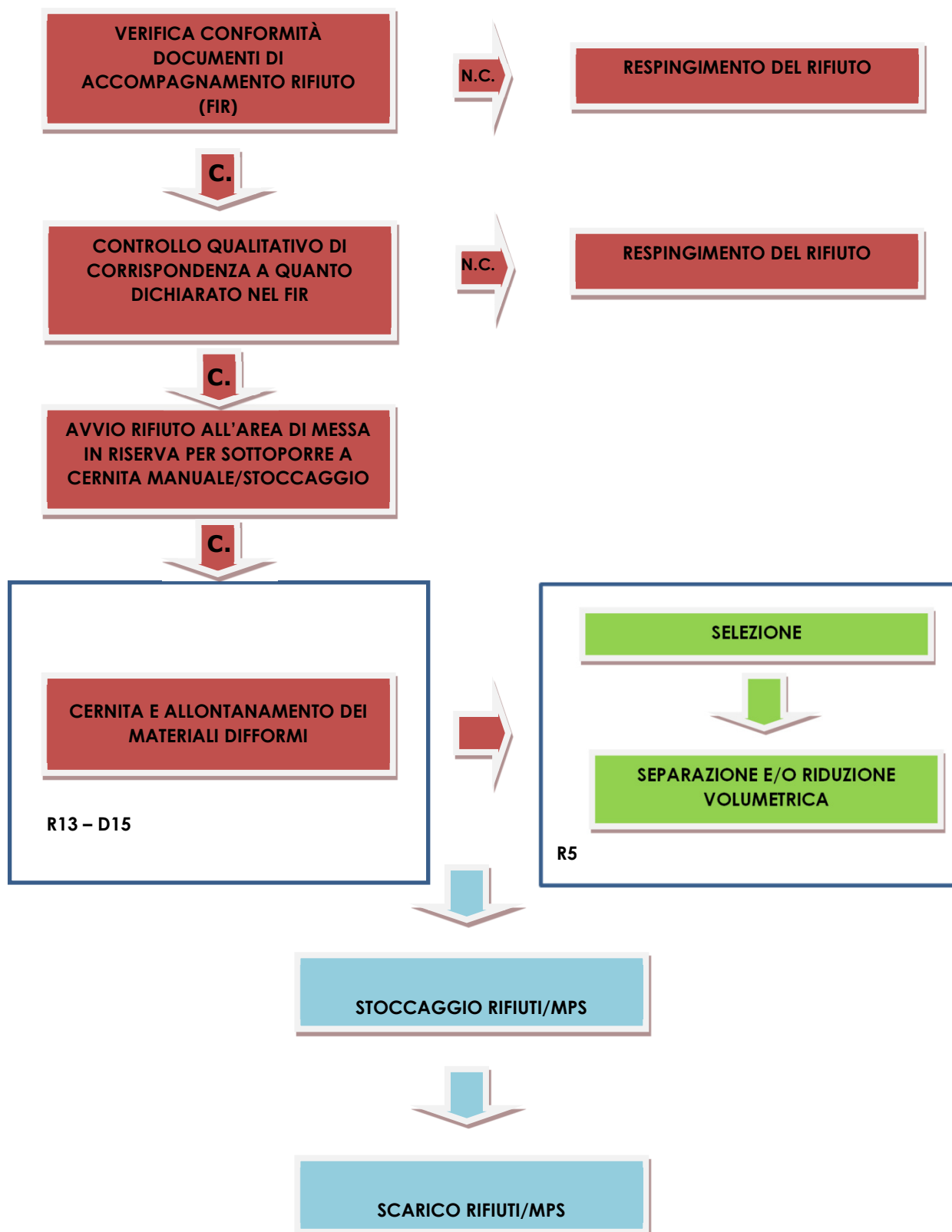


Diagramma 2: Schema di flusso rifiuti trattati presso l'azienda

1.2.4.9 RIFIUTI TRATTATI PRESSO L'IMPIANTO

1.2.4.9.1 RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 01 04 13 "rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07", ovvero materiale inerte, di pezzatura varia proveniente dall'attività di lavorazione dei materiali lapidei.

Suddetti rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia inerte [R5]. Per maggiore dettaglio su questa fase si rimanda al paragrafo in cui vengono illustrate in dettaglio le modalità operative del trattamento meccanico applicato ai rifiuti inerti.

Il materiale ottenuto dovrà presentare test di cessione sul tal quale conforme a quanto previsto in allegato 3 del decreto DM 05.02.1998, analizzato secondo le specifiche di suddetto allegato.

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

1.2.4.9.2 FANGHI DA PERFORAZIONE

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 01 05 04 "fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci" caratterizzato da idrocarburi in concentrazioni inferiori a 1000 mg/Kg sul secco, e IPA <10 ppm. Suddetto rifiuto sarà messo in riserva presso impianto [R13] e sottoposto a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei e successivamente avviato a cernita/vagliatura meccanica per garantire caratteristiche merceologiche idonee all'impiego nell'industria dei laterizi, nell'impasto e industria di produzione dell'argilla espansa, previa eventuale disidratazione [R5].

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

1.2.4.9.3 RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI IN CEMENTO ARMATO

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui ai CER 10 13 11 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310", 17 01 01 "Cemento", 17 01 02 "mattoni", 17 01 03 "mattonelle e ceramica", 17 01 07 "miscugli o scorie di cemento,

mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106", 17 08 02 "materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801" e 17 09 04 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903", ovvero materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Suddetti rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei, quali carta, cartone, plastica e legno.

Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia o da impiegarsi per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata [R5].

Il materiale ottenuto dovrà presentare test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 del decreto DM 05.02.1998.

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

1.2.4.9.4 CONGLOMERATO BITUMINOSO

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 17 03 02 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", ovvero rifiuto solido costituito da bitume e inerti.

Suddetto rifiuto sarà messo in riserva presso impianto [R13] e sottoposto a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei, quali carta, cartone, plastica e legno. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie impiegabili per l'edilizia, ovvero conglomerato bituminoso o materiale per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate, il materiale precedentemente cernito sarà sottoposto a trattamento meccanico (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) per l'ottenimento di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo riportato in allegato 3 al DM 05.02.98 o per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05.02.98) [R5].

Il materiale potrà altresì essere avviato ad altri centri di recupero rifiuti per affinazione.

1.2.4.9.5 PARAURTI E PLANCE DI AUTOVEICOLI

E' riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 16 01 19 "Plastica", costituito da paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche, che verrà messo in riserva [R13] presso il centro di recupero e sottoposto alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero e produzione MPS.

1.2.4.9.6 PNEUMATICI FUORI USO

È riconducibile a questo paragrafo il rifiuto di cui al CER 16 01 03 "Pneumatici fuori uso" con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA <10 ppm); il rifiuto verrà messo in riserva [R13] presso il centro di recupero e sottoposto alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero o produzione MPS.

1.2.4.9.7 METALLI

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui ai CER 12 01 01, 17 04 05, 16 01 17, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 07 e 17 04 11.

Questi rifiuti, ritirati presso l'impianto, saranno sottoposti ad operazioni di messa in riserva [R13] e sottoposto, nell'area destinata, alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero e produzione di materiali EOW/MPS.

1.2.4.9.8 IMBALLAGGI

I rifiuti di cui al CER 15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 06, 15 01 09 e 16 01 20 potranno essere ritirati per essere sottoposti a deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13] per successive operazioni di cernita manuale necessarie all'allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto ottenuto sarà avviato a centri di recupero specializzati o impianti di destinazione finali, all'uopo autorizzati.

1.2.4.9.9 LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI

È riconducibile a questa definizione il rifiuto di cui al CER 12 01 05 "Limatura e trucioli di materiali plastici" che verrà messo in riserva [R13] presso il centro di recupero e sottoposto alle sole operazioni di cernita manuale per allontanamento di materiali estranei e non riconducibili a suddetto materiale. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati nelle operazioni di recupero e produzione MPS.

1.2.4.9.10 MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui al CER 17 06 04 che verranno ritirati per le sole operazioni di messa in riserva [R13] finalizzata a cernita manuale per allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati.

1.2.4.9.11 TERRE

Sono identificabili in questo punto i rifiuti di cui ai CER 17 05 04, 17 05 06 e 17 05 08; i rifiuti saranno messi in riserva presso impianto [R13] e sottoposti a preliminari operazioni di cernita manuale per allontanamento di possibili materiali estranei o trovanti. Successivamente, al fine di poter ottenere materie prime secondarie, il materiale potrà essere sottoposto a trattamento di vagliatura e selezione granulometrica per affinazione. Il recupero del materiale ottenuto per formazione di sottofondi stradali e rilevati è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al decreto 05.02.98 [R5].

1.2.4.9.12 RIFIUTI DA GIARDINI E PARCHI

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti urbani di cui ai CER 20 02 01 e 20 02 02 che verranno ritirati presso il centro, per le sole operazioni di deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13] ed eventualmente sottoposti a cernita manuale per allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati.

1.2.4.9.13 ALTRI RIFIUTI URBANI

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti urbani di cui ai CER 20 03 01 e 20 03 07 che verranno ritirati presso il centro per la sola operazione di messa in riserva [R13] ed eventualmente sottoposti a cernita manuale per allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto, epurato di eventuali sovralli, sarà quindi avviato a centri di recupero specializzati o impianti di smaltimento all'uopo autorizzati.

1.2.4.9.14 ALTRI RIFIUTI DI ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Sono riconducibili a questo paragrafo i rifiuti di cui ai CER 17 02 01, 17 02 02 e 17 02 03 che verranno ritirati presso il centro per le sole operazioni di deposito preliminare [D15] o messa in riserva [R13], per essere sottoposti alle sole operazioni di cernita manuale necessarie all'allontanamento di materiali estranei. Il rifiuto ottenuto sarà avviato a centri di recupero specializzati o impianti di destinazione finali, all'uopo autorizzati.

1.2.4.9.15 RIFIUTI DA MICRORACCOLTA

Tutti i rifiuti derivanti da micro-raccolta saranno sottoposti alle sole operazioni di deposito preliminare [D15] e messa in riserva [R13] per successivo avvio a centri di recupero e/o smaltimento specializzati e all'uopo autorizzati. Si precisa che sui rifiuti ritirati, riconducibili a questa categoria, non verranno effettuate operazioni di travaso e/o miscelazione.

All'interno dell'area adibita a micro-raccolta non saranno stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, spergiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

Al fine di meglio esplicitare la logistica di trattamento precedentemente descritta, si rimanda alla Tabella 3 in cui ogni rifiuto, ricondotto alla macrocategoria di appartenenza, è distinto per tipo di attività a cui verrà assoggettato.



CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOL.	ATTIVITÀ PREVISTA
RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE				
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	SP, SNP	NP	R13, R5
FANGHI DI PERFORAZIONE				
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	SP, SNP	NP	R13, R5
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	SP	NP	R13, R5
170101	cemento	SNP	NP	
170102	mattoni	SNP	NP	
170103	mattonelle e ceramica	SNP	NP	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	SNP	NP	
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	SP	NP	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	SP, SNP	NP	
CONGLOMERATO BITUMINOSO				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	SNP	NP	R5, R13
PARAURT E PLANCE DI AUTOVEICOLI				
160119	Plastica	SNP	NP	R13
PNEUMATICI FUORI USO				
160103	pneumatici fuori uso	SNP	NP	R13

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
METALLI				
160117	metalli ferrosi	SNP	NP	R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	SNP	NP	
170401	rame, bronzo e ottone	SNP	NP	
170402	alluminio	SNP	NP	
170403	piombo	SNP	NP	
170404	zinco	SNP	NP	
170405	ferro e acciaio	SNP	NP	
170407	metalli misti	SNP	NP	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	SNP	NP	
IMBALLAGGI				
150101	imballaggi in carta e cartone	SNP	NP	R13, D15
150102	imballaggi in plastica	SNP	NP	
150103	imballaggi in legno	SNP	NP	
150104	imballaggi metallici	SNP	NP	
150106	imballaggi in materiali misti	SNP	NP	
150109	imballaggi in materiali compositi	SNP	NP	
160120	vetro	SNP	NP	
LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	SNP	NP	R13
MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI AMIANTO				
170604	Materiali isolanti non contenenti amianto	SP	NP	R13
TERRE				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	SP, SNP	NP	R13, R5
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	SP, SNP	NP	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	SP, SNP	NP	
RIFIUTI DA PARCHI E GIARDINI				
200201	rifiuti biodegradabili	SNP	NP	R13, D15
200202	terra e roccia	SP	NP	

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
ALTRI RIFIUTI URBANI				
200301	rifiuti urbani non differenziati	SNP	NP	R13, D15
200307	rifiuti ingombranti	SNP	NP	
ALTRI RIFIUTI DA ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE				
170201	Legno	SNP	NP	R13, D15
170202	Vetro	SNP	NP	
170203	plastica	SNP	NP	
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA				
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	P	R13, D15
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	P	R13, D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	SNP	NP	R13, D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	P	R13, D15
090104*	soluzioni fissative	L	P	R13, D15
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di fissaggio	L	P	R13, D15
130205*	Scarti di olio minerale per motori	L	P	R13, D15
160601*	Batterie al piombo	SNP	P	R13
160107*	Filtri dell'olio	SNP	P	R13, D15
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	SNP	NP	R13, D15
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	SNP	P	R13, D15
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	SNP	P	D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	P	R13, D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	SNP	P	D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP	NP	R13, D15
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	L	P	R13, D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP, L	P	D15

CER	TRANSCODIFICA	STATO FISICO	PERICOLOSITA'	ATTIVITÀ PREVISTA
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	SNP	NP	D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	L, SNP	NP	D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	SNP	P	D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	SNP	NP	D15
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	SNP	P	D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	SNP	P	D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	L, SNP	P	D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	L, SNP	NP	D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	SNP	P	R13, D15
200125	oli e grassi commestibili	L	NP	R13, D15

Tabella 3

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

Per quanto concerne i rifiuti stoccati in cumuli, al fine di distinguerne la natura e la tipologia, sarà impiegata idonea cartellonistica verticale; per garantire che i cumuli restino isolati e non si verifichi accidentale miscelamento fra due differenti rifiuti, fra due o più cumuli vicini, sarà garantita sufficiente distanza. Lo spazio fra i cumuli dovrà altresì garantire sufficiente passaggio per il transito dei mezzi di trasporto e d'opera, ma soprattutto, in ottemperanza a quanto previsto in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, si dovrà assicurare la corretta circolazione di mezzi di soccorso in caso di emergenza.



All'oggi risulta impossibile effettuare una rappresentazione grafica della dislocazione dei cumuli di rifiuti inerti, in quanto, per questa particolare tipologia di rifiuto, il conferimento avviene in base a campagne o lotti, non programmabili su lunga scala.

Esplicitate le modalità gestionali dell'impianto, si precisa che per la realizzazione dell'impianto stesso è ipotizzabile la sola realizzazione della pavimentazione impermeabile per l'accoglienza dei rifiuti e delle opere accessorie (pesa ed impianto per il trattamento delle acque meteoriche). Come evidenziato dalla planimetria trasmessa in calce alla presente relazione, a tutela delle acque e del terreno sottostante, sarà realizzata pavimentazione impermeabile del piazzale dedicato allo stoccaggio in cumuli dei rifiuti e al passaggio dei mezzi. La superficie impermeabilizzata sarà dotata di idonea canalizzazione per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche.

Analogamente anche per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non derivanti da operazioni di microraccolta, le aree dedicate all'accoglienza, opportunamente distinte fra area accoglienza rifiuti per operazioni di solo stoccaggio (D15) e area accoglienza rifiuti messi in riserva (R13), saranno realizzate in pavimentazione impermeabile (CLS resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile). Al fine di scongiurare possibili interessamenti della matrice ambientale a seguito di eventi meteorici, a protezione delle acque e del terreno sottostante, saranno altresì installati piccoli manufatti amovibili a protezione degli scarrabili da eventi meteorici (tunnel mobili).

Per quanto concerne la recinzione, la stessa sarà realizzata con palificazione infissa nel terreno e rete ad altezza pari a circa 2 metri dal piano di campagna. La recinzione sarà poi affiancata da doppia siepe di pari altezza per mitigare effetto visivo del centro, fungendo contestualmente da barriera per abbattimento di rumori e polveri.

Nelle aree non saranno realizzati o demoliti edifici; le aree dedicate all'accoglienza del personale saranno realizzate con box prefabbricati di tipo amovibili.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10090 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

Sulla base di quanto descritto si può affermare che l'utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento è riconducibile alla sola occupazione superficiale; tutti i manufatti posti in opera per la conduzione dell'attività saranno rimossi al termine delle attività stessa, secondo piano di bonifica redatto e trasmesso in calce alla presente relazione.

Fa eccezione la platea di cemento e la siepe laterale che potrà essere - se reputata utile per le successive attività - mantenuta in essere anche oltre l'esercizio della Nuova Eco-Nord Srl.

1.3 descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità);

L'attività di cui trattasi è riconducibile ad attività di stoccaggio, messa in riserva e recupero rifiuti pericolosi e non. Macroscopicamente il processo può essere suddiviso sulla base delle specifiche dei rifiuti:

- rifiuti pericolosi e non pericolosi da microraccolta – per questi rifiuti non è prevista alcuna lavorazione, ma la sola attività di messa in riserva/stoccaggio in area pavimentata, coperta se trattasi di rifiuti pericolosi, mantenimento presso impianto fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione fino al centro finale di destinazione. Il tempo di permanenza presso il sito sarà coerente con i limiti previsti dalla cogente normativa;
- rifiuti non pericolosi riconducibili a materiali in plastica, carta, cartone, legno e ferro – per questa tipologia è prevista attività di stoccaggio/messa in riserva in area pavimentata, con eventuale cernita per valorizzazione delle frazioni merceologiche negli stessi contenute, mantenuti presso impianto fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione fino al centro finale di destinazione, valorizzando, in ottica migliorativa, le attività di recupero di materia;
- rifiuti inerti non pericolosi – i rifiuti saranno sottoposti a messa in riserva in area pavimentata, sottoposti a cernita per eventuale allontanamento delle frazioni difformi e sottoposti a lavorazione con macinatore e vibrovaglio, per affinazione e allontanamento dei materiali difformi, finalizzata ad ottenimento di materie prime seconde conformi al DM 05.02.98 e ss.mm.ii o a forme comunemente commercializzabili (terra e rocce da scavo). Per maggiore dettaglio si rimanda a quanto specificato nei precedenti paragrafi.

Per quanto concerne il consumo di risorse naturale, lo stesso è così quantificabile:

- **ENERGIA ELETTRICA** – il relativo impiego è limitato alle sole attività necessarie al corretto funzionamento dei locali di accoglienza del personale (spogliatoi e uffici), oltre all'illuminazione delle aree. Un ulteriore piccolo quantitativo sarà impiegato per il corretto funzionamento delle opere accessorie all'impianto (lava-ruote, pesa e cancello elettrico). La stima del consumo previsto, sulla base dell'impianto attualmente gestito dalla scrivente presso Canelli, è pari a 1.200 kW/anno.
- **GASOLIO** – il relativo impiego è riconducibile all'alimentazione del vibrovaglio e dei mezzi di movimento terra presenti presso l'impianto (pala meccanica ed escavatore) necessari per la valorizzazione dei rifiuti inerti. Una piccola quota sarà destinata per l'impiego di attrezzature necessarie per attività accessorie di mantenimento dell'area (a titolo esemplificativo e non esaustivo decespugliatori per il mantenimento della siepe, cannoni per umidificazione delle aree e dei cumuli, etc.). La stima del consumo, sulla base dell'impianto attualmente gestito dalla scrivente presso Canelli, è pari a 10.000 lt/anno.
- **ACQUA** – l'acqua impiegata presso il sito avrà due principali impieghi:
 - igienico sanitario - necessario per il corretto funzionamento degli spogliatoi – si stima sulla base degli abitanti equivalenti un consumo medio pari a circa 50 MC/anno
 - umidificazione del materiale per abbattimento delle polveri - sulla base dell'impianto attualmente gestito dalla scrivente presso Canelli, si stima che il quantitativo sia pari a 4.000 MC/anno.

Da sottolineare che non è previsto altro impiego di altre risorse naturali; per quanto concerne le opere realizzate per la messa a regime dell'impianto (riconducibili alla pavimentazione, posa pesa e lava-ruote, ecc.) le stesse saranno rimosse al termine dell'attività e se necessario allontanate, così come da piano di bonifica e ripristino che sarà redatto dalla scrivente e trasmesso in fase di istanza autorizzativa trattamento rifiuti.

Non saranno realizzate opere edili per accoglimento dei lavoratori, ma posti in opera solo due container (uno dedicato a spogliatoio e uno adibito ad ufficio) opportunamente allontanati al termine dell'attività.

Per quanto concerne gli scarichi, si precisa quanto segue:

- per gli scarichi di tipo civile sarà realizzata vasca imhoff a servizio degli spogliatoi;
- per gli scarichi derivanti da dilavamento dei piazzali gli stessi sono riconducibili ad acque di prima pioggia e di seconda pioggia; per quanto concerne le acque di prima pioggia, le stesse saranno avviate ad impianto di trattamento che ne garantisca l'ammissibilità di dispersione in corpo idrico superficiale; le acque di seconda pioggia saranno avviate anch'esse a corpo idrico superficiale, senza necessario trattamento.

Si precisa che il corpo idrico ricettore è stato individuato nel canale laterale del Belbo, presente lungo il perimetro del realizzando impianto.

In aggiunta al rispetto delle risorse naturali, è da sottolineare che lo scopo dell'attività, in generale, è quello di aumentare la quantità di rifiuti recuperati da utilizzare come materie prime seconde, permettendo di ridurre l'impatto ambientale determinato dallo smaltimento delle stesse e diminuendo i quantitativi di materia prima estratta per attività edili.

1.4 una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento;

Per quanto concerne le emissioni ambientali previste si precisa:

1.4.1 EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Per la tipologia di attività non sono previste emissioni convogliate in atmosfera, infatti il riscaldamento e il raffrescamento dei locali uffici e spogliatoi avverrà a mezzo pompe di calore, senza emissioni in atmosfera. Lo scaldabagno a servizio dei servizi igienici sarà di tipo elettrico.

1.4.2 EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

Come evidenziato nella planimetria trasmessa in calce alla presente relazione e sulla base della distinzione delle differenti aree all'interno dell'impianto, si precisa che solo quelle riconducibili ai numeri 5, 7, 8, 9 e 10 sono potenzialmente interessate all'origine di emissioni diffuse, in quanto destinate al carico, scarico e stoccaggio dei vari materiali pulverulenti, e - con particolare riferimento all'area 10 - anche al relativo trattamento (cernita e vagliatura per riclassificazione del rifiuto in materia prima o propedeutiche all'avvio del rifiuto ad altri centri specializzati).

1.4.2.1 Stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi.

I modelli e le tecniche di stima a cui si fa riferimento per questa relazione si riferiscono sia al PM10 ma anche alle PTS (polveri totali sospese) e al PM2,5. Per queste due ultime frazioni tuttavia non sono

state sviluppate analoghe valutazioni a quelle del PM10 e non esistono soglie emissive. Di fatto quindi in questo studio ci si riferisce al solo PM10. I metodi di valutazione e di stima delle emissioni indicati sono quelli proposti e validati dall'US-EPA (con alcuni adattamenti e semplificazioni, di cui alle Linee Guida della Regione Toscana¹), e contenuti nel documento: AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors". Ogni fase di attività capace di emettere polveri viene classificata tramite il codice SCC (Source Classification Codes). Le emissioni di PM10 (PTS e PM2.5) sono in genere espresse in termini di rateo emissivo orario espresso o in chilogrammi all'ora (kg/h) oppure in grammi all'ora (g/h). Le sorgenti delle emissioni di polveri diffuse individuate nell'attività di cui trattasi si riferiscono essenzialmente allo spostamento di materiali inerti per l'edilizia e alla lavorazione di rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione di cui all'impianto in oggetto.

Come anticipato trattasi di calcoli previsionali, in quanto l'attività non risulta ancora iniziata.

Dati a disposizione per lo sviluppo dei calcoli

I dati necessari per procedere con il calcolo delle emissioni dei vari processi sono facilmente disponibili una volta che sono note le caratteristiche della lavorazione (quantità oraria di materiale inerte lavorato, tipologia delle lavorazioni, lunghezza dei percorsi effettuati dai mezzi meccanici, peso dei mezzi d'opera, dimensione dei cumuli, peso medio dei veicoli ecc.). Per l'area impianti di cui trattasi, sulla base di attività aventi analoghe caratteristiche e dimensioni, sono stati ipotizzati i seguenti parametri:

- durata complessiva dei lavori nell'area circa 200 giorni all'anno (considerando i fermi impianto legati ad avverse condizioni climatiche stimate)
- quantitativo di materiale massimo da lavorare nell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione minore di 100 t/die
- numero massimo di viaggi al giorno per l'approvvigionamento dei materiali inerti è stimato in 10
- durata del lavoro al giorno max 8 ore/die
- peso medio dei mezzi di trasporto dei materiali 40 t (media fra mezzo carico e scarico)
- peso medio della pala gommata che effettua le operazioni di carico 10 t;
- numero di viaggi totali di camion all'interno delle aree non pavimentate 10;
- numero di viaggi della pala gommata all'interno delle aree non pavimentate 20;

¹ Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti elaborati da ARPAT, con particolare riferimento a "Emissioni di polveri diffuse: un approccio modellistico per la valutazione dei valori di emissione di PM10 compatibili con i limiti di qualità dell'aria. Redatto da Franco Giovannini, AFR "Modellistica previsionale", U.O. PCAI, ARPAT - Dipartimento provinciale di Firenze

Di seguito viene calcolata quindi l'emissione giornaliera in ogni diversa fase di lavorazione procedendo poi alla sommatoria ed alle necessarie conclusioni.

Impianto di lavorazione degli inerti da costruzione e demolizione (AP-42 11.19.2)

Per la determinazione del rateo emissivo totale orario $E_i(t)$ ci si riferisce alla sommatoria delle emissioni che possono essere stimate per ciascuna delle singole attività che vengono svolte nell'impianto ed in cui la lavorazione è stata schematizzata:

$$E_i \cdot t = \sum AD_i \cdot t \cdot EF_{i, l, m}$$

dove:

i particolato (PTS, PM10, PM2.5)

l processo

m controllo

t periodo di tempo (ora, mese, anno, ecc.)

E_i rateo emissivo (kg/h) dell' i -esimo tipo di particolato



AD_i attività relativa all' i -esimo processo (ad es. materiale lavorato/h)

$EF_{i, l, m}$ fattore di emissione

Per gli inerti si è fatto riferimento al capitolo 11.19.2 Crushed Stone Processing and Pulverized Mineral Processing del United States Environmental Protection Agency (US-EPA) in Emissions Factors & AP 42, Fifth Edition Compilation of Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources, in quanto risulta quello che meglio rappresenta la situazione in essere presso l'impianto.

Suddetta operazione si configurerà come attività di sola frantumazione a seguito di cernita manuale, effettuata con frantoio mobile e successivo vagliatura. Si precisa inoltre che il materiale viene umidificato prima di essere sottoposto a triturazione con cannoni mobili.

Nella tabella si riporta il calcolo delle emissioni della sola operazione di frantumazione, in quanto le altre attività che potrebbero originare polveri sono descritte nei successivi paragrafi.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10090 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

PROCESSO	FATTORE DI EMISSIONE [Kg/t]	CONDIZIONI	MATERIALE LAVORATO [T/H]	EMISSIONE [Kg/H]	EMISSIONE [g/H]
FRANTOIO A MASCELLE	0,00037	SISTEMA DI ABBATTIMENTO: BAGNATURA DEL MATERIALE PRIMA DELLA TRITURAZIONE	12,5	0,004625	4,625
VAGLIO	0,00037	MATERIALE BAGNATO	12,5	0,004625	4,625

Calcolo delle emissioni di polveri sottili dell'impianto di trattamento degli inerti provenienti da costruzione e demolizione

Nella prima colonna sono indicati schematicamente tutti i processi che avvengono nell'impianto, nella seconda colonna sono invece riportati i fattori di emissione dedotti dal capitolo 11.19.2 Crushed Stone Processing and Pulverized Mineral Processing del United States Environmental Protection Agency (US-EPA) in Emissions Factors & AP 42, Fifth Edition Compilation of Air Pollutant Emission Factors, Volume 1: Stationary Point and Area Sources. Nella terza colonna sono riportate le condizioni del materiale, in relazione alla presenza di umidità e di acqua, nella quarta colonna sono indicate le tonnellate di materiale lavorato ogni ora ed infine nella quinta e sesta colonna sono calcolate le singole emissioni di ogni processo sia in chilogrammi all'ora che in grammi all'ora. Di queste emissioni singole e fatta la sommatoria che rappresenta il rateo emissivo orario dell'impianto che risulta pari a **9,25 g/h**.

Erosione del vento dai cumuli (AP-42 13.2.5)

Come rappresentato nell'allegato grafico, si suppone che i materiali inerti stoccati presso l'azienda saranno suddivisi in massimo sei cumuli. Si tratta sia di materiali fini che grossolani; in particolare all'aumentare della granulometria diminuiscono molto le possibilità di sollevamento polveri, ma per motivi di cautela sono comunque stati considerati come potenziale fonte di emissione tutti i cumuli.

In ogni caso, come meglio precedentemente esplicitato, ogni volta si renderà necessario, i cumuli saranno bagnati, al fine di limitarne ogni possibile emissione polverosa.



Sulla base delle superfici dei cumuli (considerati con forma base di tipo conico con diametro circa 25 m e altezza di 5 metri) e delle condizioni di umidità, sono stati calcolati i ratei emissivi dei cumuli come produttori di polveri.

Il rateo emissivo complessivo calcolato è pari a **52,18 g/h** e deriva dall'applicazione della formula:

$$E_i = E_{Fi} \cdot a \cdot \text{mov} \cdot h$$

dove

i e il particolato (PTS, PM10, PM2,5)

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10090 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

EFi e il fattore areale di emissione dell'i-esimo tipo di particolato – in tal senso, visto il rapporto fra altezza e diametro dei cumuli, gli stessi sono stati considerati cautelativamente “alti”, pur presentando rapporto di altezza su diametro < 0,2 e come tale è stato abbinato un fattore di emissione pari a $7,9 \cdot 10^{-6}$

a e la superficie dell'area movimentata in mq

movh è il numero di movimentazioni ora (stimato per eccesso in numero 30 movimenti die)

Carico dei mezzi

L'attività di carico mezzi sarà eseguita, come del resto le altre attività precedentemente descritte, in modo discontinuo, in concomitanza al prelievo del materiale inerte recuperato o dell'avvio di scarti e rifiuti ad altri impianti di recupero/smaltimento rifiuti all'uopo autorizzati.

In tal senso è stata stimata, in modo del tutto cautelativa, di effettuare n. 10 carichi al giorno dei mezzi in uso presso impianto (portata media 20 tonnellate).

Per la valutazione delle emissioni si è fatto riferimento al SCC 3-05-025-06 Bulk Loading Construction Sand and Gravel per il quale FIRE (The Factor Information REtrieval data system, FIRE) indica un fattore di emissione pari a $1,2 \times 10^{-3}$ kg/ton di materiale caricato. L'emissione calcolata considerando di caricare 200 tonnellate al giorno è pari a **30 g/h**.

Transito dei camion e dei mezzi su strade non pavimentate (AP-42 13.2.2)

Il transito dei camion su piste e strade non asfaltate potrebbe essere la criticità maggiore in termini di verifica emissione di polveri sottili.

Le materie prime che entrano e che escono dall'area in esame giungono percorrendo strade asfaltate fino all'entrata dell'impianto, dove i percorsi sono tutti in materiale inerte compattato e quindi soggetto all'emissione di polveri sottili.

Si ipotizza che il contenuto di “silt” del materiale che costituisce la pista sia pari al 10%, che gli autocarri abbiano peso massimo di 40 t, che vengano effettuati un numero medio di 20 viaggi al giorno, con un percorso medio di 80 m di lunghezza (raggiungimento cumuli e uscita) e considerando la giornata lavorativa di otto ore. Inserendo questi dati nell'espressione “Unpaved road”:

$$EF_i = K_i \left(\frac{S}{12} \right)^{a_i} \left(\frac{W}{3} \right)^{b_i}$$

dove:

EFi e il fattore di emissione lineare in kg/km

i particolato (PTS, PM10, PM2,5)

s contenuto di limo del suolo in percentuale in massa (%)

W il peso medio veicolo in t

Ki, ai, bi sono coefficienti che variano a seconda del tipo di particolato

si ottiene un fattore di emissione di 1,22 kg/km. Poiché ogni viaggio risulta mediamente di 80 m sulle piste, si ha una emissione di 0,098 kg per viaggio, ovvero 98 g/viaggio che, parametrizzati sui viaggi medi eseguiti nell'ora, portano a 98 g/viaggio x 2,5 viaggi/h = **245,00 g/h**.

Il transito della pala gommata su piste e strade non pavimentate rappresenta l'altra delle criticità con cui ci si confronta ogni volta che ci si appropria a verificare l'emissione di polveri sottili.

La pala gommata viene utilizzata sia per la movimentazione del materiale all'interno dell'impianti che per il caricamento dei prodotti finiti sugli automezzi che li trasportano al di fuori dell'area per la vendita.

Si ipotizza che il contenuto di "silt" del materiale che costituisce la pista sia pari al 10%, che la pala gommata abbia mediamente un peso di 10 t, che vengano effettuati un numero medio di 20 viaggi al giorno, con un percorso medio di 10 m di lunghezza e considerando la giornata lavorativa di otto ore. Inserendo questi dati nell'espressione "Unpaved road":

$$EF_i = K_i \left(\frac{S}{12} \right)^{a_i} \left(\frac{W}{3} \right)^{b_i}$$

dove:



EFi e il fattore di emissione lineare in kg/km

i particolato (PTS, PM10, PM2,5)

s contenuto di limo del suolo in percentuale in massa (%)

W il peso medio veicolo in t

Ki, ai, bi sono coefficienti che variano a seconda del tipo di particolato

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10090 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

si ottiene un fattore di emissione di 0,656 kg/km. Poiché ogni viaggio risulta mediamente di 10 m (percorso considerato per il carico del mezzo e ripristino del cumulo) sulle piste, si ha una emissione di 0,00656 kg per viaggio e quindi si assegna una emissione di 6,56 g/viaggio x (2,5) viaggi/h ovvero **16,40 g/h**.

L'attività di trasporto sulle aree non pavimentate all'interno dell'area dell'impianto di lavorazione degli inerti (camion e pala gommata) è senza dubbio quella che determina la maggiore quantità di emissioni di particolato per cui, di solito, si tende ad intervenire efficacemente e decisamente. Quindi, come del resto in quasi tutte aree di questo tipo, si procederà all'abbattimento delle polveri sia nei piazzali, che nelle piste per mezzo di acqua nei periodi primaverili ed estivi.

Sulla base di quanto precedentemente esplicitato la sommatoria delle emissioni di PM10 in g/h delle varie fasi dell'attività che sarà svolta dall'azienda presso proprio impianto nel corso delle lavorazioni e stoccaggio di inerti, compresa l'erosione del vento dai cumuli, il carico dei mezzi, il transito dei mezzi e della pala gommata, è riconducibile al massimo a **352,83 g/h**.

L'attività di trasporto sulle aree non pavimentate all'interno dell'area dell'impianto di lavorazione degli inerti (camion e pala gommata) è quella che determina la maggiore quantità di emissioni di particolato per cui intervenendo sulla stessa, si possono abbattere le polveri sottili. Quindi, come del resto in quasi tutte aree di questo tipo, si procederà all'abbattimento delle polveri sia nei piazzali, che nelle piste per mezzo di acqua.

Al fine di determinare la riduzione delle polveri a seguito bagnatura delle piste interne all'impianto di lavorazione inerti è sufficiente applicare la formula proposta da Cowherd et al. (1998) ed utilizzando per potenziale medio dell'evaporazione giornaliera (mm/h) il valore medio annuale del caso di studio riportato nel rapporto EPA (1998) pari P=0,34 mm/h. La formula di Cowherd et al. (1998) è:

$$C(\%) = 100 - (0,8 P \text{ trh } \tau)/I$$

dove:

C efficienza di abbattimento del bagnamento (%) rispetto all'emissione diffusa di polveri sottili

P potenziale medio dell'evaporazione giornaliera (mm/h)

trh traffico medio orario (1/h)

I quantità media del trattamento

τ intervallo di tempo che intercorre tra le applicazioni

Per ottenere l'abbattimento stimato, del 3%, è necessario procedere ad un'applicazione ogni 4 (quattro) ore di acqua, se si utilizza 1,75 litri/metro quadrato.

Per il dato τ_{rh} corrispondente al traffico orario è stata fatta la media pesata tra i transiti dei camion e quello della pala gommata rapportandoli ad un tragitto medio di 20 m dividendo il risultato per 8 (ore lavorative) ricavando dunque un numero medio di transiti all'ora.

In tal senso si ottiene una riduzione percentuale delle emissioni derivanti dal transito dei mezzi in piste non asfaltate superiore al 93%.

Si sottolinea infine che, effettuando la bagnatura attraverso nebulizzazione con ausilio di cannoni nebulizzata, si ottiene un ulteriore efficientamento in termini di abbattimento polveri (valori di letteratura pari al 97%) e diminuzione dell'acqua impiegata.

Si precisa infine che non sono prodotte emissioni odorigene dall'impianto.

Poiché le attività di recupero di inerti possono originare emissioni diffuse in atmosfera derivanti sia dalle fasi di lavorazione che di stoccaggio dei cumuli (erosione del vento), l'azienda prevede le seguenti misure mitigative.

1.4.2.2 UMIDIFICAZIONE DEL MATERIALE

Al fine di contenere ogni possibile dispersione/formazione di polvere derivante dal materiale stoccato in cumuli all'aperto, è stato predisposto un sistema di bagnatura del materiale con acqua, effettuato con ausilio di cannoni di nebulizzazione.

La nebulizzazione, o atomizzazione, non è altro che la riduzione in particelle piccolissime di un liquido.

Questa riduzione avviene attraverso un getto d'aria ad alta pressione o facendo passare il liquido attraverso un foro dal diametro infinitesimale. L'utilizzo di sistemi di nebulizzazione ad alta pressione

per risolvere il problema dell'abbattimento delle polveri sospese generate dalla movimentazione di materiale sfuso, sono la soluzione ideale per spazi aperti o di grandi dimensioni.

I sistemi di nebulizzazione producono un'alta concentrazione di goccioline di nebbia da 10 micron che hanno la capacità di attrarre e sopprimere le particelle di polvere PM10 e più piccole. Il sistema può rimuovere efficacemente particelle di polveri respirabili da 0,1 a 1000 micron, la polvere circondata da una densa nebbia ha poche possibilità di fuga.

La tecnologia a nebulizzazione è senza dubbio una soluzione molto efficiente e idonea quando si parla di soppressione e abbattimento delle polveri in aria.



Le micro-particelle di acqua, prodotte con questo processo, attraggono le piccole masse di polvere presenti che sono quindi abbattute a terra, senza generazione di colaticci.

1.4.2.3 PROCEDURA PER SCARICO/CARICO DEI MATERIALI SU AUTOMEZZI

Al fine di limitare l'innalzamento di polvere in fase di carico e scarico dei materiali stoccati/trattati presso l'impianto, sarà adottata specifica procedura indicante le modalità e le metodologie con cui effettuare le suddette operazioni, in particolare quelle contemplanti l'impiego di pale o mezzi meccanici ausiliari. In tal senso sarà fatto obbligo a tutti gli operatori interni o esterni all'azienda, in fase di carico/scarico di effettuare le operazioni di ribaltamento/scarramento con la massima cautela, al fine di limitare ogni possibile diffusione di polvere nelle aree circostanti. Qualora sia presente materiale particolarmente fine e pulverulento, il soggetto addetto all'accettazione dovrà, dopo la verifica del materiale in ingresso, procedere alla bagnatura tempestiva dello stesso materiale.

1.4.2.4 MANUTENZIONE DEI MEZZI E DEGLI IMPIANTI

Al fine di garantire elevati standard di efficienza dei mezzi destinati alla movimentazione del materiale trattato in impianto e di quelli propedeutici all'abbattimento di polveri dallo stesso generate, tutte le macchine e le attrezzature saranno sottoposte a regolare manutenzione, secondo le tempistiche indicate dal produttore. Saranno altresì condotti dal personale impiegato controlli continui sulla relativa efficienza.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

1.4.2.5 PIANTUMANZIONE

Come riportato nell'allegato grafico, il perimetro dell'impianto sarà dotato di DOPPIA piantumazione per isolare il centro dalle attività circostanti, fungendo anche da barriera frangivento per le aree confinanti.

1.4.2.6 LAVAGGIO GOMME

Come riportato nell'allegato grafico, in uscita dall'impianto sarà installato sistema di lavaggio gomme, atto a limitare possibile veicolazione di polveri nelle aree esterne all'attività.

1.4.2.7 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

I lavoratori addetti impiegati presso l'impianto alle operazioni precedentemente descritte saranno informati circa:

- rischi per la salute conseguenti all'esposizione alla polvere;
- sulle norme igieniche generali da osservare, ivi compresa la necessità di non fumare;
- modalità di esecuzione dei lavori e sulle misure precauzionali al fine di ridurre al minimo l'esposizione;
- obbligo, nonché le modalità di pulitura e di uso degli indumenti protettivi e dei dispositivi di protezione individuale;
- le misure di precauzione particolari da prendere nel ridurre al minimo l'esposizione.

1.4.2.8 D.P.I.

A corredo di quanto precedentemente descritto, tutti i lavoratori saranno dotati dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per Legge.

I mezzi di protezione risultano conformi alle Normative Vigenti; copia delle relative schede tecniche saranno conservate presso gli uffici presenti in impianto. Il personale interessato è stato opportunamente formato e edotto sulle modalità d'impiego dei DPI e sul relativo utilizzo, nonché sulle relative modalità di dismissione.

1.4.3 INQUINAMENTO DELL'ACQUA

Come già anticipato, l'acqua impiegata presso il sito avrà due principali impieghi:

- igienico sanitario - necessario per il corretto funzionamento degli spogliatoi – a tale scopo sarà installata fossa imhoff per il trattamento dei reflui prodotti

- o umidificazione del materiale per abbattimento delle polveri - Al fine di contenere ogni possibile dispersione/formazione di polvere derivante dal materiale stoccato in cumuli all'aperto, sarà predisposto un sistema di nebulizzazione del materiale con acqua. Trattasi di sistema a cannone, ubicato e posizionato in corrispondenza dei cumuli, azionato dall'operatore in fase di carico e scarico o in caso di presenza di materiali particolarmente pulverulenti.

Si precisa che trattasi di impianto di nebulizzazione: le gocce d'acqua nebulizzata, si attraggono elettrostaticamente con le particelle presenti nell'aria inglobandola e per gravità, le minuscole goccioline che hanno catturato le particelle cadono a terra purificando l'aria stessa, riducendo altresì le cariche elettrostatiche presenti.

Trattandosi di gocce di piccole dimensioni, opportunamente dosate e azionate all'occorrenza, è da escludersi la formazione di percolamenti o colaticci nell'area di lavoro.

In ottemperanza al Regolamento della Regione Piemonte, D.P.G.R n. 1/R del 20/02/2006 ed alle successive modifiche di cui al D.P.G.R n. 7/R del 02/08/2006 recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", la scrivente predisporrà, idoneo Piano di Gestione delle Acque Meteoriche di dilavamento e acque di lavaggio aree esterne.

Sulla base Regolamento della Regione Piemonte, D.P.G.R n. 1/R del 20/02/2006 ed alle successive modifiche di cui al D.P.G.R n. 7/R del 02/08/2006 recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", saranno sottoposte a trattamento tutte acque di prima pioggia ovvero quelle consistenti nei primi 5 mm di acqua provenienti dal dilavamento del piazzale, consistente ad unica superficie scolante presente in cui saranno svolte attività di recupero e stoccaggio rifiuti; sulla base delle attività svolte è presumibile che le acque saranno potenzialmente contaminate dalla presenza di sabbia, polvere, terriccio, oli minerali leggeri, piccole tracce di idrocarburi e metalli in percentuale variabile.

Inoltre, saranno garantiti i seguenti accorgimenti:

- I rifiuti da recuperare saranno stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
- Non saranno stoccati rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro o che possano dare luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore;
- Tutte le suddette operazioni verranno effettuate sulla pavimentazione impermeabile.

In base a quanto precedentemente specificato, si sottolinea inoltre che:

- Non saranno svolti sui rifiuti attività particolari di trattamento che possano dare origine a reflui o a contaminanti: le uniche attività svolte sono infatti riconducibili alle sole operazioni di cernita, selezione, frantumazione e triturazione, ovvero semplice deposito in container per i rifiuti speciali, anche pericolosi, derivanti da micro-raccolta;
- All'interno del piazzale non è prevista alcuna operazione di lavaggio mezzi o macchine impiegate nel comune svolgimento dell'attività. L'impresa affida suddette lavorazioni a centri esterni specializzati per il lavaggio dei mezzi e la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le macchine e attrezzature necessarie al corretto svolgimento dell'attività.

1.4.4 INQUINAMENTO SUOLO E SOTTOSUOLO

I rifiuti che si vogliono sottoporre ad attività di stoccaggio e recupero dalla ditta NUOVA ECO-NORD SRL presso il Comune di Nizza Monferrato, sono rifiuti di tipo pericoloso e non.

Al fine di garantire idonea tutela del suolo e salvaguardia delle acque sotterranee, l'azienda ha adottato le seguenti accortezze:

- I rifiuti, riconducibili a inerti verranno controllati prima dell'accettazione al centro, verificandone la relativa ammissibilità e conseguente possibilità di stoccaggio in cumuli senza rilascio di sostanze nocive per il terreno sottostante a seguito di eventi meteorici o fenomeni di lisciviazione.
- I rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati in esterno, su piazzale pavimentato, in cumuli e/o cassoni, secondo specifiche modalità descritte e concordate con la Provincia di Asti in fase di autorizzazione e alle indicazioni previste nella relazione geologica allegata alla presente relazione;
- I rifiuti pericolosi potranno essere stoccati solo in area dotata di pavimentazione impermeabile, tipo cemento elicoterato resistente all'azione dei rifiuti, impermeabile e facilmente sanificabile; i container dei rifiuti saranno inoltre coperti con tunnel e tettoie mobili. Agendo in tal senso i rifiuti saranno protetti dall'azione delle acque meteoriche e dall'azione del vento.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco probabile in cui si verificassero accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra

di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

1.4.5 INQUINAMENTO ACUSTICO

Si rimanda alla valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla presente istanza. Sulla base delle risultanze del tecnico abilitato Ing. Bosia, trasmessa in calce alla presente relazione come ALLEGATO 6.

1.4.6 VIBRAZIONI

Non si prevede questa tipologia di impatto ambientale per l'attività esercita.

L'azienda valuterà l'esposizione allo specifico rischio per i lavoratori impiegati, così come previsto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ssmmii.

1.4.7 INQUINAMENTO LUMINOSO

Non si prevede questa tipologia di impatto ambientale per l'attività esercita, le attività saranno svolte in diurno, con illuminazione limitata alle sole aree di lavoro.

1.4.8 INQUINAMENTO TERMICO

Non si prevede questa tipologia di impatto ambientale per l'attività esercita. Il calore prodotto è quello dei motori diesel impiegati per la movimentazione e per la lavorazione degli inerti; questa tipologia di impatto risulta scarsamente rilevante

1.4.9 RADIAZIONI

Non si prevede questa tipologia di impatto ambientale per l'attività esercita.

1.4.10 QUANTITÀ E DELLA TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LE FASI DI COSTRUZIONE E DI FUNZIONAMENTO

In fase di realizzazione non è previsto produzione di rifiuti ad eccezione di limitati quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione o di imballaggi legate alle esigue opere che saranno realizzate per avviamento del sito.

In fase di funzionamento del centro, gli unici rifiuti che potranno essere prodotti dall'impianto sono riconducibili a:

- Rifiuti assimilati a domestici (derivanti dagli uffici e dagli spogliatoi)
- Rifiuti da lavorazione dei rifiuti - trattasi di rifiuti derivanti da:
 - cernita del materiale prima della lavorazione – questi rifiuti, opportunamente selezionati, saranno suddivisi ed avviati ad altri impianti specializzati per la relativa valorizzazione e recupero
 - lavorazione meccanica dei rifiuti – trattasi di frazioni merceologiche derivanti da lavorazioni meccaniche, quali metalli, plastica e legno che saranno ove possibile avviati ad altri impianti di valorizzazione (recupero), o dove tecnicamente perseguibili a discarica.

1.5 DESCRIZIONE DELLA TECNICA PRESCELTA, CON RIFERIMENTO ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI A COSTI NON ECCESSIVI, E DELLE ALTRE TECNICHE PREVISTE PER PREVENIRE LE EMISSIONI DEGLI IMPIANTI E PER RIDURRE L'UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI, CONFRONTANDO LE TECNICHE PRESCELTE CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI.

Si rimanda a quanto esplicitato nel precedente paragrafo.

2 UNA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI DEL PROGETTO (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, QUELLE RELATIVE ALLA CONCEZIONE DEL PROGETTO, ALLA TECNOLOGIA, ALL'UBICAZIONE, ALLE DIMENSIONI E ALLA PORTATA) PRESE IN ESAME DAL PROPONENTE, COMPRESA L'ALTERNATIVA ZERO, ADEGUATE AL PROGETTO PROPOSTO E ALLE SUE CARATTERISTICHE SPECIFICHE, CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI RAGIONI DELLA SCELTA, SOTTO IL PROFILO DELL'IMPATTO AMBIENTALE, E LA MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PROGETTUALE, SOTTO IL PROFILO DELL'IMPATTO AMBIENTALE, CON UNA DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE PRESE IN ESAME E LORO COMPARAZIONE CON IL PROGETTO PRESENTATO.

Il progetto nasce allo scopo di favorire il recupero e la valorizzazione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti inerti, per limitare il consumo di risorse naturali e valorizzare materiali di "seconda vita".

In tale contesto è da considerare che lo scopo sociale del recupero dei rifiuti è, così come proposto da SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE Delibera 89cf, nel paragrafo "Finalità dei documenti attesi" che si cita:



"La transizione verso un'economia circolare è al centro della strategia europea per garantire una crescita sostenibile e compatibile con l'ambiente. La sostenibilità ambientale è uno degli obiettivi primari che devono essere perseguiti dalle azioni politiche, in particolare per quanto riguarda la produzione e gestione dei rifiuti.

Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da essere utilizzate più volte a fini produttivi e creare un nuovo valore.

In questo contesto, come già indicato nella "gerarchia dei rifiuti", dopo la prevenzione, il recupero di materia è un cardine sia per la valenza ambientale che economica.

Se consideriamo la produzione dei rifiuti in generale risulta evidente come i rifiuti da attività di costruzione e demolizione rappresentino una quota significativa del problema. E proprio per questo il riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione è sottoposto ad un obiettivo vincolante a livello comunitario.

[...] Appare evidente il beneficio ambientale che può derivare dalla messa a regime dell'intero sistema che va dalla produzione dei rifiuti inerti, alla loro gestione e quindi alla produzione di materiali riciclati per l'edilizia di qualità e sicuri sul piano ambientale.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

Particolare attenzione va posta altresì alla fase di produzione del rifiuto che deve essere fatta garantendo per quanto possibile la separazione in particolare dei rifiuti pericolosi e delle diverse tipologie in modo da rendere possibile il recupero e la qualità dei prodotti."

L'impatto positivo di tale progetto è da intendersi a livello sociale, proprio in ottica di minimizzare l'impiego di risorse naturali e favorire gli impatti diretti derivanti dall'estrazione di inerti. L'impatto generato dalla realizzazione dell'opera, sia in termini diretti che indiretti, è ampiamente bilanciato dall'utilità sociale che lo stesso rappresenta; anche la regione Piemonte all'interno del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS), approvato dal CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio Deliberazione del Consiglio regionale 16 gennaio 2018, n. 253-2215 Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS), stabilisce al CAPITOLO 6 "OBIETTIVI ED AZIONI".

La Regione Piemonte, con questo Piano, favorisce la transizione verso l'economia circolare, fa propri i principi elaborati a livello europeo e recepiti nella norma nazionale ponendo una particolare attenzione nel sostenere le azioni tendenti a far rientrare il ciclo produzione-consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo l' "impronta ecologica" e promuovendo la re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, quindi massimizzando, nell'ordine, la riduzione dei rifiuti ed il riciclaggio, privilegiando, nei limiti della sostenibilità economica e sociale, il recupero di materia rispetto al recupero di energia e minimizzando nel tempo, in modo sostanziale, lo smaltimento in discarica.

Sulla base di quanto enunciato nel paragrafo 6.1 del citato piano "Obiettivi generali di Piano, obiettivi specifici trasversali e corrispondenti azioni" gli obiettivi generali di Piano sono i seguenti:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia;
- prevedere il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia;
- minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti;
- promuovere, per quanto di competenza, lo sviluppo di una "green economy" regionale.

In tale ottica nella scelta della localizzazione dell'impianto sono stati rispettati i requisiti proposti dal piano regionale:

- **8.3 Primi criteri per l'individuazione delle aree non idonee**

In particolare sui terreni agricoli e naturali ricompresi nelle classi 1 (limitazioni all'uso scarse o nulle, ampia possibilità di scelte colturali ed usi del suolo) e 2 (limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative) di capacità d'uso dei suoli, non è consentito l'insediamento di nuovi impianti per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti; tali insediamenti non sono altresì consentiti nelle Aree naturali protette, come prescritto all'art. 8 della l.r. 19/09, nelle Zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti d'Importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (Siti della Rete Natura 2000) istituiti con le Direttive 92/43/CEE e 09/147/CEE ed individuati, sul territorio piemontese, rispettivamente con la D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007, ed eventuali successive designazioni.

L'area prescelta non rientra nelle Aree naturali protette, come prescritto all'art. 8 della l.r. 19/09, nelle Zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti d'Importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (Siti della Rete Natura 2000) istituiti con le Direttive 92/43/CEE e 09/147/CEE ed individuati, sul territorio piemontese, rispettivamente con la D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007, ed eventuali successive designazioni.

Si precisa che, sebbene l'area ricada nella buffer-zone della regione Piemonte, la stessa non presenta caratteristiche coerenti con la medesima. Si tratta infatti di area agricola, precedentemente adibita a pioppeto, a ridosso con area industriale già realizzata e altra da realizzarsi, anch'essa ricadente in medesima buffer-zone.

• 8.3.2 Impianti tecnologici di trattamento di rifiuti

I criteri regionali contenuti nella D.G.R. n. 63-8137 del 1996 necessitano di essere integrati con quanto segue:

- per quanto attiene le fasce fluviali e gli aspetti connessi al rischio idrogeologico devono essere rispettati i limiti e i divieti contenuti nel PAI e devono inoltre essere rispettate le norme di attuazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali;
- devono essere presi in considerazione i vincoli, i divieti e le fasce di rispetto stabiliti dalla normativa vigente.

La zona non rientra in fascia A o B del PAI.

Per quanto concerne le fasce di rispetto, si rimanda alla relazione idrogeologica redatta dal Geologo.

Si riportano di seguito, gli estratti di alcuni articoli delle Norme di Attuazione del PAI.

Art. 38. Interventi per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico. 1. Fatto salvo quanto previsto agli artt. 29 e 30, all'interno delle Fasce A e B è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente, così come individuata dalla direttiva di cui al comma successivo, per l'espressione di parere rispetto la pianificazione di bacino. 2. L'Autorità di bacino emana e aggiorna direttive concernenti i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni tecniche relative alla predisposizione degli studi di compatibilità e alla individuazione degli interventi a maggiore criticità in termini d'impatto sull'assetto della rete idrografica. Per questi ultimi il parere di cui al comma 1 sarà espresso dalla stessa Autorità di bacino. 3. Le nuove opere di attraversamento, stradale o ferroviario, e comunque delle infrastrutture a rete, devono essere progettate nel rispetto dei criteri e delle prescrizioni tecniche per la verifica idraulica di cui ad apposita direttiva emanata dall'Autorità di bacino.

La scelta di insediare l'impianto nell'area agricola e non nella costruenda area industriale nasce dal fatto che la stessa zona risulta all'oggi individuata e approvata, ma depressa rispetto al livello del piano di campagna medio delle aree circostanti di circa 3 metri e quindi non di immediata realizzazione; l'ubicazione del centro risulta comunque strategica per le attività industriali che si verranno ad insediare e per quelle già presenti nei comuni limitrofi e potrà inoltre beneficiare della viabilità proposta per la medesima area, garantendo limitato impatto veicolare o infrastrutture per il raggiungimento del centro.

3 LA DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE) E UNA DESCRIZIONE GENERALE DELLA SUA PROBABILE EVOLUZIONE IN CASO DI MANCATA ATTUAZIONE DEL PROGETTO, NELLA MISURA IN CUI I CAMBIAMENTI NATURALI RISPETTO ALLO SCENARIO DI BASE POSSANO ESSERE VALUTATI CON UNO SFORZO RAGIONEVOLE IN FUNZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI INFORMAZIONI AMBIENTALI E CONOSCENZE SCIENTIFICHE.

Gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) sono descritti nei precedenti paragrafi; da sottolineare che la probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, non creerà alcuna percettibile modifica allo stato attuale; fermo restando che gli interventi realizzati proposti sono di modestissima entità e potranno essere facilmente e rapidamente rimossi in caso di cessazione dell'attività prevista.

Per quanto concerne le informazioni ambientali e scientifiche, si rimanda all'importanza strategica già esplicitata nel paragrafo 2.

4 UNA DESCRIZIONE DEI FATTORI SPECIFICATI ALL'ARTICOLO 5, COMMA 1, LETTERA C), DEL PRESENTE DECRETO POTENZIALMENTE SOGGETTI A IMPATTI AMBIENTALI DAL PROGETTO PROPOSTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE, SALUTE UMANA, BIODIVERSITÀ (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, FAUNA E FLORA), AL TERRITORIO (QUALE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, SOTTRAZIONE DEL TERRITORIO), AL SUOLO (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, EROSIONE, DIMINUIZIONE DI MATERIA ORGANICA, COMPATTAZIONE, IMPERMEABILIZZAZIONE), ALL'ACQUA (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, MODIFICAZIONI IDROMORFOLOGICHE, QUANTITÀ E QUALITÀ), ALL'ARIA, AI FATTORI CLIMATICI (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, GLI IMPATTI RILEVANTI PER L'ADATTAMENTO), AI BENI MATERIALI, AL PATRIMONIO CULTURALE, AL PATRIMONIO AGROALIMENTARE, AL PAESAGGIO, NONCHÉ ALL'INTERAZIONE TRA QUESTI VARI FATTORI.

In riferimento ai fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del decreto, si riportano i principali effetti sui soggetti potenzialmente esposti agli impatti generati dal centro, ed in particolare:

- POPOLAZIONE/ SALUTE UMANA – Non si prevede alcun impatto negativo sulla popolazione del Comune di Nizza Monferrato o sulle aree limitrofe. Le attività di deposito e messa in riserva dei rifiuti non generano emissioni e/o effluvi che possano danneggiare i soggetti; anche le attività di lavorazione (cernita manuale o recupero di rifiuti inerti), che se condotte su rifiuti inerti potenzialmente potrebbero generare emissioni in atmosfera, sono svolte su soli rifiuti non pericolosi, non contenenti sostanze cancerogene o mutagene, con

presidi costanti per abbattimento polveri (abbattimento calcolato pari al 93% delle polveri prodotte); inoltre a completamento della mitigazione delle polveri è prevista doppia barriera vegetale di contenimento delle polveri, con funzione di contenimento residuale delle polveri generate.

- BIODIVERSITÀ (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, FAUNA E FLORA) - TERRITORIO (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio) – L'area oggetto di intervento presenta superficie estremamente limitata, con caratteristiche attualmente adibite a terreno agricolo non coltivato, per la cui variazione di destinazione d'uso è già stata presentata istanza presso il competente Comune.



Si precisa che gli interventi proposti sono di modestissima entità e potranno essere facilmente e rapidamente rimossi in caso di cessazione dell'attività prevista.

- SUOLO (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione) – Come indicato nel punto precedente, gli interventi necessari alla realizzazione del sito sono di modestissima entità e potranno essere facilmente e rapidamente rimossi in caso di cessazione dell'attività prevista. Anche per il rispetto idrogeologico dell'area, sono stati valutati i possibili impatti, come scarsamente significativi; a maggiore dettaglio si rimanda alla relazione del tecnico Claudio Riccabone.

- ACQUA (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità) – Come indicato nella relazione geologica a firma tecnico Claudio Riccabone, al paragrafo 8.2, gli impatti generati sull'ambiente idrico superficiale sono da considerarsi trascurabili o scarsamente rilevanti. Si rammenta che per le superfici scolanti sarà predisposto specifico piano di gestione trattamento acque meteoriche, al fine di garantire ammissibilità in corpo recettore superficiale delle acque di prima e seconda pioggia.

Per gli scarichi di tipo civile sarà realizzata una vasca imhoff, e sarà richiesta la relativa autorizzazione di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/06. A corredo dell'attività sarà predisposto specifico Piano di Emergenza interno per intervenire in caso di eventi accidentali (alluvioni, sversamenti, ecc.).

- FATTORI CLIMATICI (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento) – Impatto non applicabile per la tipologia di attività proposta.
- BENI MATERIALI – Non si prevedono impatti su beni materiali, in quanto non sono presenti nelle aree interessate all'intervento beni alcuni.
- PATRIMONIO CULTURALE - Non si prevedono impatti su beni culturali, in quanto non sono presenti nelle aree interessate all'intervento beni alcuni.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

- PATRIMONIO AGROALIMENTARE – Sebbene l'area sia inserita, come tutto il Comune di Nizza Monferrato, nei paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero-Monferrato (buffer-zone), si precisa che la stessa risulta da sempre adibita a Pioppeto e non più coltivata da molti anni.

Si ricorda inoltre la collocazione limitrofa all'area industriale del Comune di Nizza Monferrato, fortemente antropizzata e al vicino centro commerciale.

- INTERAZIONE TRA QUESTI VARI FATTORI – Non prevista.

5 UNA DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI DEL PROGETTO PROPOSTO, DOVUTI, TRA L'ALTRO:

a) alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;

Non sono previsti lavori di nuova costruzione/edificazione, se non realizzazione di piccole opere accessorie all'attività (platea accoglienza rifiuti, realizzazione impianti pesa e impianto lava-ruote); analogamente non sono previste opere di demolizione.

b) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;

Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 2.



c) all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;

Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 2.

d) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);

Stante lo scarso impatto dell'attività e la contestuale importanza strategica dell'attività, la collocazione dell'impianto e le misure di gestione e mitigazione proposte, non si prevedono impatti su salute umana, patrimonio culturale, anche in considerazione del previsto inutilizzo delle aree site all'interno delle fasce di rispetto poste a m. 150 dal Torrente Belbo.

La modifica dell'area per realizzazione delle opere necessarie all'avvio del centro di trattamento/recupero rifiuti sarà mitigata attraverso la realizzazione di una doppia barriera

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 10090 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

vegetale di altezza adeguata a essere resa scarsamente visibile dagli ambienti e dalle zone circostanti.

In fase di avvio dell'attività sarà predisposto ed avviato alla competente prefettura e agli Enti preposti specifico PIANO DI EMERGENZA INTERNO, redatto ai sensi del dlgs 81/08 e dell'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113.

- e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;**

Stante lo scarso impatto sul contesto circostante e la contestuale importanza strategica dell'attività, non si osservano percettibili interazioni con progetti esistenti e/o approvati; l'azienda non rientra nelle aziende SEVESO o a rischio incidente rilevante e non trova nelle immediate vicinanze analoghe attività. L'area ben si colloca in aderenza a un contesto industriale e commerciale di GDO (grande distribuzione organizzata), a ridosso di strada ad alto scorrimento.

- f) all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;**

N.A.

- g) alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.**

Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 1.

- h) La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto.**

N.A.

6 LA DESCRIZIONE DA PARTE DEL PROPONENTE DEI METODI DI PREVISIONE UTILIZZATI PER INDIVIDUARE E VALUTARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO, INCLUSE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL RACCOGLIERE I DATI RICHIESTI (QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, CARENZE TECNICHE O MANCANZA DI CONOSCENZE) NONCHÉ SULLE PRINCIPALI INCERTEZZE RISCONTRATE.

- Misurazioni svolte con rilievo topografico
- LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI POLVERULENTI - Antongiulio Barbaro, Franco Giovannini, Silvia Maltagliati – AFR Modellistica Previsionale – DGP 213-09
- Previsionale acustico
- Relazione idrogeologica
- Planimetrie e carte regionali
- Piani regionali ed europei gestione rifiuti

7 UNA DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE, RIDURRE O, SE POSSIBILE, COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI IDENTIFICATI DEL PROGETTO E, OVE PERTINENTI, DELLE EVENTUALI DISPOSIZIONI DI MONITORAGGIO (QUALE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, LA PREPARAZIONE DI UN'ANALISI EX POST DEL PROGETTO). TALE DESCRIZIONE DEVE SPIEGARE IN CHE MISURA GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SONO EVITATI, PREVENUTI, RIDOTTI O COMPENSATI E DEVE RIGUARDARE SIA LE FASI DI COSTRUZIONE CHE DI FUNZIONAMENTO.

Si rimanda a quanto esplicitato nei paragrafi 1 e 2, nonché alla relazione geologica alle misure mitigative indicate nella relazione geologica del Tecnico Claudio Riccabone.

8 LA DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI E DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI EVENTUALMENTE PRESENTI, NONCHÉ DELL'IMPATTO DEL PROGETTO SU DI ESSI, DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE EVENTUALMENTE NECESSARIE.

All'interno del mappale 245, Foglio 25 del Comune di Nizza Monferrato, è presente un vincolo di tipo paesaggistico che interessa una piccola porzione di terreno ricadente all'interno della fascia dei 150 metri dal Torrente Belbo. A tale proposito si precisa che la proponente ha escluso tale area dall'utilizzo per le attività del centro, evitando pertanto qualunque tipo di interferenza.

Non sono presenti altre tipologie di vincoli in termini paesaggistici.

Per le attività di mitigazione proposte si rimanda a quanto esplicitato nei precedenti paragrafi, precisando che la scrivente riconoscerà, attraverso opportuna convenzione sottoscritta con il Comune ospitante, un contributo forfettario (compensazione ambientale) di 1€/MC di materiale trattato, che il Comune potrà impiegare per realizzazione di attività di compensazione ambientale o di miglioramento dei servizi comunali, al fine contribuire al miglioramento dei servizi e alla costruzione del consenso dell'opinione pubblica.

9 UNA DESCRIZIONE DEI PREVISTI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DEL PROGETTO, DERIVANTI DALLA VULNERABILITÀ DEL PROGETTO AI RISCHI DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ CHE SONO PERTINENTI PER IL PROGETTO IN QUESTIONE. A TALE FINE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE LE INFORMAZIONI PERTINENTI DISPONIBILI, OTTENUTE SULLA BASE DI VALUTAZIONI DEL RISCHIO EFFETTUATE IN CONFORMITÀ DELLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE (A TITOLO E NON ESAUSTIVO LA DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO O LA DIRETTIVA 2009/71/EURATOM DEL CONSIGLIO), OVVERO DI VALUTAZIONI PERTINENTI EFFETTUATE IN CONFORMITÀ DELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE, A CONDIZIONE CHE SIANO SODDISFATTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE DECRETO. OVE OPPORTUNO, TALE DESCRIZIONE DOVREBBE COMPRENDERE LE MISURE PREVISTE PER EVITARE O MITIGARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DI TALI EVENTI, NONCHÉ DETTAGLI RIGUARDANTI LA PREPARAZIONE A TALI EMERGENZE E LA RISPOSTA PROPOSTA.

Premesso che l'attività non rientra in quelle classificate come attività a rischio incidente rilevante, a corredo dell'attività svolta, saranno predisposti e consegnati agli Enti preposti i seguenti documenti:

- Redazione piano bonifica e ripristino ambientale
- Piano di Emergenza Interno
- Piano di gestione acque meteoriche
- Autorizzazione agli scarichi (capo II del titolo IV della sezione II della III del D.Lgs. 152/06)
- SCIA ANTINCENDIO presso competenti VVFF per serbatoio gasolio
- Misure di sicurezza per allontanamento personale dalle aree di lavoro, in caso di segnalazione di allerta meteo
- Collaudo acustico

Tutti necessari alla corretta gestione e soluzione delle eventuali emergenze.

Si precisa che l'azienda provvederà all'aggiornamento periodico delle specifiche procedure per le attività di gestione rifiuti, relativo carico e scarico e movimentazione.

10 UN RIASSUNTO NON TECNICO DELLE INFORMAZIONI TRASMESSE SULLA BASE DEI PUNTI PRECEDENTI.

La ditta Nuova Eco-Nord Srl intende insediare presso Comune di Nizza Monferrato, al fg. 25, mappali 245, 463, 465 e 468, impianto di messa in riserva [R13] e recupero [R5] di rifiuti non pericolosi a carattere prevalentemente inerte e area di messa in riserva [R13] e deposito [D15] di rifiuti derivanti da microraccolta, di carattere pericoloso e non pericoloso.

Il progetto nasce allo scopo di favorire il recupero e la valorizzazione dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti inerti, per limitare il consumo di risorse naturali e valorizzare materiali di "seconda vita".

In tale contesto è da considerare anche lo scopo sociale del recupero dei rifiuti, così come proposto dal SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE Delibera 89cf, nel paragrafo "Finalità dei documenti attesi" che si cita:

"La transizione verso un'economia circolare è al centro della strategia europea per garantire una crescita sostenibile e compatibile con l'ambiente. La sostenibilità ambientale è uno degli obiettivi primari che devono essere perseguiti dalle azioni politiche, in particolare per quanto riguarda la produzione e gestione dei rifiuti.



Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da essere utilizzate più volte a fini produttivi e creare un nuovo valore.

In questo contesto, come già indicato nella "gerarchia dei rifiuti", dopo la prevenzione, il recupero di materia è un cardine sia per la valenza ambientale che economica.

Se consideriamo la produzione dei rifiuti in generale risulta evidente come i rifiuti da attività di costruzione e demolizione rappresentino una quota significativa del problema. E proprio per questo il riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione è sottoposto ad un obiettivo vincolante a livello comunitario.

Si precisa che per la realizzazione del sito, non è prevista alcuna opera di demolizione o costruzione, se non limitatamente ad alcuni piccoli impianti accessori e pavimentazioni che potranno essere facilmente rimossi al termine delle attività.

Al fine di tutelare la popolazione e le matrici ambientali circostanti, la proponente ha valutato gli specifici impatti e proposto, in modo dettagliato, le misure mitigative che saranno poste in opera per rendere trascurabili tali impatti.

 <p>ECO TEAM ECO TEAM SRL Via Circonvallazione 18/20 12030 CASALGRASSO (CN)</p>	<p>Progetto: VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IMPRESA NUOVA ECO-NORD SRL</p> <p>Edizione: 01</p> <p>Data: 24.04.2020</p>	 <p>NUOVA ECO - NORD srl</p>
---	---	--

Saranno adottate tutte le procedure di Legge, sia per lo svolgimento dell'attività in condizioni standard che in caso di eventi eccezionali.

Il sito individuato dalla scrivente per la realizzazione di impianto rifiuti risulta compatibile con i vincoli paesaggistici ed urbanistici presenti; anche in considerazione della richiesta di variazione di destinazione urbanistica da area agricola ad area di nuovo impianto artigianale-industriale presentata in data 06 Marzo u.s. con istanza a cura del Geom. Paolo Barbierato.

Si sottolinea che, sebbene l'insediamento dell'attività potrà causare un incremento di traffico veicolare legato all'accesso dei mezzi pesanti all'impianto, tale attività non interferirà l'attuale traffico esistente, in quanto è interesse della scrivente e dei suoi fornitori viaggiare in orari che non presentino traffico veicolare e che possano generare ritardi logistici.

Si precisa che all'oggi non è possibile realizzare una strada dedicata che passi dietro al centro commerciale Il Gigante, in quanto l'area a destinazione industriale si trova depressa ad una quota di circa 3 metri inferiore rispetto alla quota media del piano di campagna delle aree circostanti; in tal senso la possibile realizzazione del nuovo accesso sarà presentata contestualmente al progetto di realizzazione dell'area industriale. Per l'accesso all'area di cui trattasi, sarà allargata la sola strada vicinale, in attesa dell'ultimazione del complesso industriale previsto che creerà un riammodernamento delle carreggiate e del traffico veicolare interno al complesso, favorendo anche i capannoni aventi analoga destinazione d'uso presenti sempre all'accesso del sito.

Ultima considerazione, è legata al fatto che l'area prescelta, sebbene sia inserita, come tutto il Comune di Nizza Monferrato, nei paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero-Monferrato (buffer-zone), la stessa risulta da sempre adibita a Pioppeto e non più coltivata da molti anni.

Si ricorda inoltre la collocazione limitrofa all'area industriale del Comune di Nizza Monferrato, fortemente antropizzata e al vicino centro commerciale.

11 UN ELENCO DI RIFERIMENTI CHE SPECIFICHI LE FONTI UTILIZZATE PER LE DESCRIZIONI E LE VALUTAZIONI INCLUSE NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.

- SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE Delibera 89cf
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS), approvato dal CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio Deliberazione del Consiglio regionale 16 gennaio

2018, n. 253-2215 Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS), stabilisce al CAPITOLO 6 "OBIETTIVI ED AZIONI"

- LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, MANIPOLAZIONE, TRASPORTO, CARICO O STOCCAGGIO DI MATERIALI POLVERULENTI - Antongiulio Barbaro, Franco Giovannini, Silvia Maltagliati – AFR Modellistica Previsionale – DGP 213-09

12 UN SOMMARIO DELLE EVENTUALI DIFFICOLTÀ, QUALI LACUNE TECNICHE O MANCANZA DI CONOSCENZE, INCONTRATE DAL PROPONENTE NELLA RACCOLTA DEI DATI RICHIESTI E NELLA PREVISIONE DEGLI IMPATTI DI CUI AL PUNTO 5.

Non si osservano difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.

13 ALLEGATI

- | | |
|-------------|--|
| ALLEGATO 1. | Richiesta Cambio destinazione d'uso area |
| ALLEGATO 2. | Estratto catastale con individuazione dell'area |
| ALLEGATO 3. | Estratto Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 |
| ALLEGATO 4. | Relazione geologica |
| ALLEGATO 5. | Planimetria generale |
| ALLEGATO 6. | Valutazione previsionale impatto acustico |
| ALLEGATO 7. | Contratto di locazione aree |
| ALLEGATO 8. | Estratto P.R.G.C. |